

Rassegna del 13/08/2019

AOUP

13/08/19	Nazione Viareggio	7 In aumento le malattie del cervello	D.P.	1
13/08/19	Tirreno Pisa-Pontedera	13 Capani a Cisanello, sarà operato domani	T.S.	2
13/08/19	Tirreno Pisa-Pontedera	13 Sbanda con l'auto e si schianta contro i cassonetti	...	4
12/08/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1 Niente colonoscopia, va a farla in India. Le segnalazioni dei lettori e le risposte dell'Asl	...	5
13/08/19	Nazione Pisa	2 Hashish a bimbi di un anno La Procura apre un fascicolo	Ec	8
13/08/19	Nazione Pisa	2 Mix micidiale - Mix di droga e alcolici, ragazzina lotta tra la vita e la morte	Capobianco Elisa	9

SANITA' PISA E PROVINCIA

13/08/19	Nazione Pisa	3 Sesso, drink e stupefacenti «Ora tutto è più precoce»	Ulivelli Ilaria	13
13/08/19	Nazione Pisa	9 Istituto Remaggi La direttrice Epifori traccia la sua rotta - Una manager alla direzione della Remaggi	Bulzoni Michele	16

SANITA' REGIONALE

13/08/19	Nazione Massa Carrara	8 Commissione sanità all'ospedale Noa Carenza di personale - «Code e disagi pesanti al Noa»	...	18
13/08/19	Tirreno Massa Carrara	1 Tre fetti morti in due settimane Accertamenti Asl - Tre fetti morti nel giro di quindici giorni Scattano accertamenti e analisi As!	Sillicani Chiara	20
13/08/19	Nazione Firenze	12 Santa Maria Nuova centro leader in Europa contro ictus cerebrali	...	22
13/08/19	Nazione Firenze	18 Medici scioperano per le carenze sulle ambulanze	Torriani Beatrice	23
13/08/19	Nazione Grosseto-Livorno	5 La Asl: «Ridotte le liste d'attesa» Gli infermieri: «Ma noi siamo pochi» - Liste d'attesa, correttivi per ridurle	Cherubini Cristiana	24
13/08/19	Nazione Grosseto-Livorno	5 Blocco operatorio Impegno dell'azienda. a risolvere i problemi	...	25
13/08/19	Nazione Grosseto-Livorno	5 Gli infermieri non ce la fanno più «Servono subito nuove assunzioni»	...	26
13/08/19	Tirreno Grosseto	4 «Ridotti i tempi per le liste di attesa Visite specialistiche in 10-15 giorni»	Baldanzi Gabriele	27
13/08/19	Tirreno Grosseto	4 «Gli infermieri costretti a saltare ferie e riposi, ritmi insostenibili»	...	29
13/08/19	Tirreno Grosseto	4 Salva la medicina dello sport Il servizio resta a Castel del Piano	F.B.	30
13/08/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	4 «Invece di assumere medici e infermieri l'Asl punta sul privato»	...	31
13/08/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	4 Salvetti ci dica cosa pensa di fare a villa Rodocanacchi	Bettini Maurizio	33
13/08/19	Tirreno Massa Carrara	11 Agosto, ospedale in difficoltà E il sindaco scrive alla Asl	M.L.	34

SANITA' NAZIONALE

13/08/19	Messaggero	9 Professioni sanitarie, via libera agli elenchi	...	35
13/08/19	Quotidiano del Sud L'Altravocce dell'Italia	1 L'editoriale - Sud, operazione verità - Nessuno si permetta di bloccare l'operazione verità al sud	Napoletano Roberto	36
13/08/19	Sole 24 Ore	23 In breve - Elenchi speciali per operatori sanitari	...	40

CRONACA LOCALE

13/08/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2 Arriva da Grosseto il commissario del Pd	...	41
13/08/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2 Salvati dal mare che li stava inghiottendo, paura per due coniugi	...	42
13/08/19	Corriere Fiorentino	7 Pisa, lascia l'assessore accusato di stalking - Due nuovi assessori Pisa, cambi in giunta Lascia l'assessore accusato di stalking	...	43
13/08/19	Nazione Pisa	5 Rischia di annegare Strappata alle onde dal bagnino eroe - «L'ho vista annaspare e mi sono tuffato»	...	44
13/08/19	Nazione Pisa	6 «Conti mi ha licenziata' Ora lo spieghi alla città»	Gab.Mas.	45
13/08/19	Nazione Pisa	6 Conti esonerata Buscemi e Cardia Inguita entrano Magnani e Murano - Ufficiale: Magnani e Munno in giunta	Masiero Gabriele	46
13/08/19	Nazione Pisa	6 «Nessun rammarico Ma resto in politica»	Gab.Mas.	47
13/08/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 Giunta, Buscemi e Cardia fuori Entrano Munno e Magnani - Conti ha firmato le nuove nomine Magnani e Munno diventano assessori	...	48
13/08/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 «Senza il vincolo istituzionale ora potrò difendermi meglio»	Bargigiani Pietro	50

RICERCA

13/08/19	Sole 24 Ore	18 Due trattamenti contro l'ebola funzionano nel 90% dei casi	...	51
13/08/19	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	52

In aumento le malattie del cervello

La causa principale è l'invecchiamento, ma anche la pigrizia

LE PROSPETTIVE

Ecco quali sono i consigli del professor Bonuccelli per la prevenzione

IN Versilia le malattie neurodegenerative sono in aumento. La causa principale è l'invecchiamento della popolazione, ma ci sono anche altri fattori, come la scarsa informazione, la pigrizia e l'ignoranza. Per questi motivi è nata ARNo, associazione onlus che ha sede a Viareggio presieduta da Gianfranco Antognoli e diretta dal professor Ubaldo Bonuccelli.

«Conoscere i sintomi di alcune disfunzioni del cervello – spiega Bonuccelli, medico versiliese alla guida del reparto di neurologia dell'azienda ospedaliera pisana e ordinario di neurologia dell'Università di Pisa – è fondamentale per una diagnosi precoce. Ma purtroppo la gente conosce poco o nulla in materia».

OLTRE a fare attività informativa, sostenere ricerca scientifica e studi nel campo delle neuroscienze, ARNo sovvenziona borse di studio per giovani ricercatori: a breve partirà una nuova sperimentazione del "casco transcranico", la cuffia con due piastrine e uno stimolatore che genera corrente continua che stimola dall'esterno la corteccia e determina una neuromodulazione delle cellule corticali. Il fine è migliorare disturbi di memoria, linguaggio e movimento. Bonuccelli ha pubblicato

nel 2010 l'interessante libro "Intervista al cervello", nel 2012 ha contribuito alla stesura delle linee guida europee sul Parkinson ed è autore di oltre 400 articoli scientifici. Nei giorni scorsi è stato protagonista sul palco della Versiliana assieme alla penna e allo spirito dissacrante di Vauro: sul banco degli imputati c'era il cervello dei politici, in particolare i due Matteo, ossia Salvini e Renzi. Bonuccelli ha dispensato consigli, perché prevenire è molto meglio che curare Parkinson, Alzheimer, slal, demenze e malattie neurodegenerative.

«C'È bisogno di un impegno costante su diversi fronti. Bisogna tenere allenato il cervello leggendo e studiando - sottolinea -. A tutte le età. Di pari passo c'è l'attività motoria: il solo camminare e guardarsi intorno provoca piacere e stimola l'attività di molte aree della corteccia. Tenere in ordine cuore, muscoli e articolazioni è fondamentale, così come consumare moderate quantità di alcolici: non più di due bicchieri di vino o due birre al giorno. Mantenere il peso forma è un altro aspetto chiave, perché il grasso in eccesso infiamma l'organismo e il cervello, che richiede almeno otto ore di sonno per per il riposo». La locuzione "mens sana in corpore sano" è più attuale che mai.

D.P.



NEUROLOGO Il professor Ubaldo Bonuccelli



Caponi a Cisanello, sarà operato domani

Al capitano granata saranno ridotte le fratture riportate al naso, allo zigomo e alla mandibola. Tanti i messaggi sui social

Parole commoventi sono state scritte dall'ex giocatore Mauro De Angelis

PONTEDERA. Il primo passo verso il ritorno in campo, **Andrea Caponi** lo compirà domani. A Cisanello - il capitano del Pontedera calcio che sabato scorso è rimasto vittima di un violento scontro di gioco durante la partita di Coppa Italia contro la Pistoiese - verrà sottoposto ad un intervento per risolvere le fratture al naso, allo zigomo e alla mascella riportate dopo il contrasto col difensore della formazione arancione **Paolo Dametto**.

Caponi è stato ricoverato in rianimazione al Lotti, dove ha ricevuto la visita di compagni di squadra, familiari e tifosi. Uomo simbolo della squadra della città e idolo della tifoseria, potrà tornare a giocare soltanto tra alcuni mesi. In tanti hanno inviato un messaggio di incoraggiamento ad Andrea Caponi.

In particolare, su Facebook ha scritto **Mauro De**

Angelis, storica bandiera del Pontedera, in maglia granata dal 1986 al 1989. De Angelis ha giocato, nel Pontedera, insieme ad **Alessandro Caponi**, padre di Andrea. «Da capitano a capitano grande che sei e sarai ancora per tanto tempo. Ho sentito tuo padre e i tifosi - ha scritto De Angelis - perché ti sono vicino e so che tornerai più forte e soprattutto più bello di prima. Ai capitani forti accadono queste cose perché il coraggio e l'amore per quei colori ti ci portano dentro. Ti aspetto capitano, un bacio a te, a mamma, papà e a tuo fratello Manuel».

Attraverso i social ha parlato anche Alessandro Caponi: «Andrea ha diverse fratture facciali. Ringrazio tutte le persone che si sono interessate e che hanno chiamato per dimostrare affetto. Sarà operato a Cisanello. Si vede che chiamarsi Caponi non porta tanto bene, però sono convinto, conoscendolo, che tornerà più forte di prima. Grazie a tutti», ha scritto il padre del capitano del Pontedera, facendo riferimento all'in-

cidente - avvenuto sempre al Comunale Ettore Mannucci, nella stessa zona del campo in cui si è fatto male Andrea sabato pomeriggio - che nel 2011 vide protagonista **Manuel Caponi**, fratello di Andrea. Un brutto colpo alla testa che rischiò addirittura di fargli perdere la vita e che ha interrotto per sempre la sua carriera da calciatore.

Sono giorni tristi per la città e per gli sportivi granata, che non riescono a immaginare il Pontedera in campo senza il suo giocatore più rappresentativo.

Intanto, la società ha fatto sapere che per non risentire dell'assenza di Caponi a livello tecnico, ha «ritenuto giusto, dopo attente valutazioni, per mantenere lo stesso numero di giocatori esperti in squadra, chiedere a **Riccardo Calcagni** e al suo entourage di allontanare voci riguardo un suo possibile trasferimento come ipotizzato già da qualche settimana. Riccardo resterà con noi - scrive il club - per contribuire ad aiutare il nostro gruppo vista l'assenza forzata del nostro capitano». —

T.S.





Andrea Caponi esce dal campo in barella col ghiaccio sul volto dopo il violento scontro di gioco (FOTO F. SILVI)

LAVORIA

Sbanda con l'auto e si schianta contro i cassonetti

CRESPIA LORENZANA. Incidente nella notte lungo la strada che dalla Fi-Pi-Li porta a Lavoria. Un giovane di Pontedera, che era alla guida di una Fiat Punto, è finito fuori strada per cause che dovranno essere accertezze e ha centrato in pieno alcuni bidoni dell'immondizia. **Marco Filingeri**, classe 1992, residente a Pontedera, quando è stato soccorso dai mezzi del 118 (un'ambulanza arrivata da Vicopisano) è stato trovato fuori dall'abitacolo della vettura. Sembrava fosse stato sbalzato sulla strada. Il personale del 118 gli ha riscontrato un politrauma ed è stato trasportato all'ospedale di Cisanello dove poi è stato ricoverato ma non risulta in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Pontedera con la Radiomobile. Non risultano altre vetture coinvolte nell'incidente stradale. –

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI


ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Niente colonscopia, va a farla in India. Le segnalazioni dei lettori e le risposte dell'Asl

iste di attesa Niente colonscopia, va a farla in India. Le segnalazioni dei lettori e le risposte dell'Asl Tanti i casi in cui i dipendenti del servizio sanitario mancano di umanità nei confronti di persone in difficoltà a cura di Ilaria Bonuccelli 11 Agosto 2019 LIVORNO. Ci sono domande senza risposta nella sanità toscana. Una su tutte è come la burocrazia possa prevalere sull'interesse del paziente. La prima storia di cui ci occupiamo in questa inchiesta della settimana è esemplare: c'è un ragazzino di 14 anni che si frattura un braccio, di sera tardi. L'ambulanza interviene in fretta, ma prima che il ragazzo possa essere assistito in modo "completo" passano 6 ore: tutti sanno che l'unico ospedale della costa, fra Piombino e Carrara che di notte ha un ortopedico e un gessista in turno insieme è Pisa: ma prima di farcelo arrivare lo fanno girare per tre ospedali. A Piombino dove gli fanno le lastre, ma senza l'ortopedico; poi a Livorno dove c'è l'ortopedico ma senza il gessista. Infine a Pisa dove, per stemperare la situazione, al ragazzino fanno pure uno scherzo: «Ci dispiace abbiamo finito il gesso». Il gesso non era finito. La pazienza della famiglia, invece, sì. A questo caso si danno risposte appellandosi a procedure e protocolli. Ma al paziente chi ha badato? La stessa domanda dovrebbe essere posta alla centralinista del Cup di Empoli che ha ignorato il codice di priorità per un esame di una donna con sospetto cancro al seno. Oltre al comportamento che viola i diritti dei cittadini, la dipendente manca di umanità nei confronti di una paziente. E per questa mancanza non esiste censura o sanzione . Neanche il fatto che sia stata rimossa dal suo ruolo. VERSILIA Chiede la colonscopia sedata a gennaio... a farla in India «A gennaio 2019 - scrive una paziente - a Viareggio - chiedo un appuntamento per la colonscopia in sedazione. Me lo danno a novembre. Perciò effettua l'esame in India». A febbraio chiede una colonscopia virtuale fissata l'11 luglio poi spostata ad agosto. E annullata La risposta dell'Asl L'esame endoscopico in sedazione segue un percorso diverso dall'endoscopia tradizionale: serve la pre-ospedalizzazione ed è indispensabile l'anestesista. Questi esami - dice l'Asl Toscana Nord ovest - sono soggetti a programmazione, in generale le prenotazioni sono gestite dai singoli ambulatori di endoscopia digestiva e per questi test non sono previste le priorità garantite dalla Regione. Se l'utente avesse richiesto una normale colonscopia, sarebbe stata prenotata nei tempi previsti, potendo usufruire di "sedazione cosciente". Idem per la "colonscopia virtuale" metodica radiologica mininvasiva: non sono previste priorità, perché per il rischio legato all'utilizzo di alte dosi di radiazioni ionizzanti, l'accesso è autorizzato in casi selezionati dallo specialista. *** EMPOLI Ha un nodulo, il Cup ignora il codice di

priorità breve per la visita senologica A fine agosto 2018, Barbara Chini di Fucecchio deve prenotare una visita senologica perché ha un nodulo al seno di dubbia origine. Chiama il Cup di Empoli: ha una ricetta elettronica con priorità "breve" (attesa massima 10 giorni). L'operatrice risponde: «L'appuntamento lo può avere a luglio 2019. Io la priorità non la vedo: se le va bene è così, altrimenti vada da un'altra parte!». La paziente contattata il Cup di Firenze e ottiene l'appuntamento entro 6 giorni dalla richiesta all'ospedale di Firenze sud. «Fortunatamente hanno rispettato il codice di priorità: il nodulo era un carcinoma invasivo che ha comportato 6 mesi di chemioterapia e mastectomia totale». La risposta dell'Asl Da quanto riscontrato nei nostri sistemi - risponde l'Asl Toscana Centro - risulta che la signora Chini si sia messa in contatto con il call center 840003003 (Firenze) il 28 agosto 2018 con impegnativa con codice priorità B (breve) e abbia avuto appuntamento per il 6 settembre all'ospedale di Santa Maria Annunziata a Firenze. Il percorso è in linea con la normativa. La prima chiamata è stata presa da un'operatrice non più in forza al call center di Empoli: all'epoca la prenotazione di visita senologica con priorità rientrava in un percorso di presa in carico attivabile direttamente dagli studi medici o dal servizio Helpdesk di Empoli. Per implementare in maniera omogenea su tutto il territorio dell'Asl Toscana Centro l'utilizzo dei codici priorità, i sistemi di prenotazione attualmente in uso sono oggetto di modulazione costante dell'offerta per garantire le prestazioni nei tempi indicati dal medico prescrittore. ***
LIVORNO Andata dai privati per la Tac perché l'Asl non garantiva la prestazione prima del 2020 Ho dovuto effettuare una Tac semplice senza mezzo di contrasto privatamente - scrive Roberta Coppola - poiché l'Asl Toscana Nord mi rimandava a gennaio- febbraio 2020, ma il chirurgo di Cisanello la voleva a maggio 2019 per problemi in seguito a un intervento eseguito a febbraio 2018. La risposta dell'Asl In merito alla richiesta di una Tac senza mezzo di contrasto a Livorno, l'Asl Toscana nord ovest conferma di aver messo in atto azioni che hanno portato a un notevole miglioramento dei tempi di attesa. Riguardo in particolare la Tac nel territorio di Livorno l'Asl garantisce il soddisfacimento entro il limite dei 10 giorni delle prescrizioni in classe breve (B) mentre per le prescrizioni in classe differibile – D (a differenza di quando avvenuto per le risonanze magnetiche, già migliorate in modo significativo) è da completare il percorso per garantire tempi adeguati in un ambito in cui si registra una criticità strutturale. L'Asl ha adottato un piano d'intervento con due linee d'azione: rendere più efficiente l'utilizzo delle macchine e potenziare l'offerta. *** CISANELLO Appuntamento a marzo per una colonscopia «Controllo non urgente» Martina si è rivolta a Cisanello per il fratello di 19 anni che ha il morbo di Crohn. Non aveva mai prenotato gli esami da sola perché finora aveva sempre fatto tutto internamente il fratello: il ragazzo, infatti, è seguito dal reparto di gastroenterologia dove è stato operato a Pisa e, in precedenza, all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. A fine maggio a Cisanello, durante una visita di controllo, chiedono di sottoporre il paziente a una colonscopia. Martina chiama il numero indicato dai medici del reparto e le danno l'appuntamento per il 20 marzo 2020, in assenza di una impegnativa "urgente". La risposta dell'Asl Riguardo ai tempi di attesa per la colonscopia segnalati al Tirreno, dalle verifiche dell'azienda ospedaliero universitaria pisana emerge

che il paziente non necessita in questo momento di un esame urgente. La sua situazione è nota ed è in carico all'ospedale dove è seguito a cadenze regolari per cui l'intervallo di attesa per l'esame è congruo con le condizioni cliniche stabili in cui attualmente si trova.

IL CASO DUE EPISODI A DISTANZA DI POCHE ORE

Hashish a bimbi di un anno La Procura apre un fascicolo

BEBÈ DROGATI. Uno ha 15 mesi, l'altro 16. Sono stati monitorati e i medici hanno chiesto anche una consulenza all'ospedale specializzato sui problemi che riguardano l'infanzia Meyer di Firenze. Ma, alla fine, per fortuna, non ci sono state conseguenze gravi per loro. E così sono stati dimessi dopo un'attenta diagnosi. Ma resta da capire che cosa sia successo e da ricostruire tutta la vicenda. O meglio, le vicende. Perché a essere arrivati in ospedale, dopo aver ingerito qualcosa (che poi si è rivelato essere hashish), nello stesso giorno, sono stati due bambini le cui famiglie hanno detto di non conoscersi. Una coincidenza particolare sulla quale stanno indagando i carabinieri. I piccoli sono stati portati a Cisanello lunedì primo luglio, a distanza di poche ore l'uno dall'altro. «Hanno trovato la droga ai giardinetti», hanno raccontato i loro genitori. Aree verdi che si troverebbero una in città e l'altra in una frazione di San Giuliano. Un'ipotesi che, se venisse confermata, sarebbe oltrremodo preoccupante. Ora il fascicolo che riguarda questi due casi approderà in Procura dove saranno valutati vari aspetti. Gli inquirenti, come primo step, stanno passando al vaglio i rispettivi contesti familiari nella speranza di capire che cosa potrebbe essere realmente accaduto quel maledetto giorno.

EC



PAURA
Il doppio episodio è accaduto il primo luglio provocando lo sconcerto generale in città. A destra, investigatori privati incaricati dai genitori per controllare i ragazzi: è questa l'ultima frontiera





ADOLESCENTI A RISCHIO

Mix di droga e alcolici, ragazzina lotta tra la vita e la morte

La sedicenne è arrivata al pronto soccorso già priva di coscienza. Accompagnata dalle amiche con cui aveva trascorso la notte

MALA MOVIDA

**Le tre avevano passato
il sabato sera tra i locali
del centro e sui lungarni**

«TI PREGO, rispondi!». Ma la sedicenne non reagisce, come se fosse caduta in un sonno profondo. Respira con affanno sdraiata lì dove l'hanno lasciata le amiche prima di addormentarsi. La chiamata al 118 domenica mattina è immediata, così come il trasporto d'urgenza a Cisanello dove l'apparenza soporosa della ragazza preoccupa, e non poco, i sanitari che

la prendono in carico. I primi accertamenti rivelano che alla base dello stato comatoso ci sarebbe una «intossicazione da mix di alcol e sostanze stupefacenti». I medici fanno l'impossibile per stabilizzarla e limitare le conseguenze che sintomi del genere trascinano solitamente con sé. Dopo un'instancabile attività di ore, tra esami e trattamenti, viene ricoverata: prognosi riservata, decisiva per il suo destino le prossime 72-96 ore nelle quali si attendono e si sperano vivamente progressi.

E mentre la giovane pisana lotta per uscire dall'incubo in cui è sprofondata, i militari dell'Arma stanno combattendo per ricostruire



re l'esatta dinamica dei fatti e attribuire eventuali responsabilità.

TUTTO ha inizio sabato sera durante un'uscita con la comitiva per fare una passeggiata in centro. Risate, chiacchiere e un giro tra i locali della movida e poi sui lungarni. Le ore corrono veloci in allegria. Almeno fino al momento in cui – non si sa dove, come e perché – salta fuori della droga. La tentazione di 'osare' diventa irresistibile. Secondo l'ipotesi degli inquirenti, l'assunzione avviene sulle spalle dell'Arno. Poi il trio si sposta per continuare a divertirsi altrove per rientrare a casa quando manca poco all'alba per concludere il sabato dormendo insieme nell'abitazione di una di loro, nella campagna alle porte della città. Le tre ragazze – due sono appena maggiorenni – si sentono stanche e spossate. La testa gira, lo stomaco è sottosopra. I dolori nel tempo aumentano. Le amiche rimettono più volte. I rigurgiti sembrano riuscire però a liberarle dalla pesantezza che avvertono. Si fanno reciprocamente coraggio, si aiutano, poi provano a sdraiarsi per riprendere le forze nella speranza di cancellare quel malessere. Il sonno, seppur breve e irrequieto, sembra riportare pace nei loro corpi esili d'adolescente, almeno per un po'.

AL RISVEGLIO, l'amara sorpresa. La diciassettenne non reagisce al richiamo delle altre che la scuotono in preda all'angoscia. È l'inizio della fine.

Comincia così la lotta disperata contro la morte di una ragazzina pisana, che si è appena affacciata al mondo e che forse è 'inciampata' come molti alla sua età nella voglia di trasgredire, di sentirsi più grande. Al reparto di Cisanello dove è stata ricoverata fanno tutti il tifo per lei e per quei genitori amorevoli che non l'hanno lasciata sola un istante dal momento della disgrazia. Perché di questo si tratta: una 'leggerezza', un atto di grave incoscienza forse dettato dal desiderio di trasgredire e sentirsi grande. Un desiderio che sembra sempre più usuale anche tra i giovanissimi, visto che l'età media del consumo e delle dipendenze si sta abbassando in modo progressivo e inesorabile in tutta Italia.

Le sue condizioni a ieri risultavano gravi ma stazionarie. La città intera aspetta di poterla riabbracciare.

Elisa Capobianco

**Il fatto**

Stuprata col pretesto di un giro di birra

L'HA convinta a staccarsi
dalla comitiva con la scusa
di un ultimo giro di birra,
dopo il «coprifuoco» dettato
dall'ordinanza anti-alcolici
del Comune di Pisa. Lei, 19
anni, si è fidata e ha seguito
il 30enne conosciuto in
serata fino all'Aurelia. Lì lo
stupro. Lui arrestato, si
proclama innocente.





SOCORSI Un'ambulanza coi sanitari in un soccorso per strada

Sesso, drink e stupefacenti «Ora tutto è più precoce»

I dati choc del Serd, primi problemi in età puberale

L'ADOLESCENZA arriva prima. «C'è una precocizzazione di comportamenti e abitudini dell'età puberale che espone i ragazzi a esperienze molto distruttive in età in cui sono attrezzati per affrontarle», spiega la psicologa Caterina Borrello del Servizio per le dipendenze. Non solo abuso di alcol e di sostanze stupefacenti, ma anche sesso senza protezioni, violenza. Dai dati del dipartimento di Salute mentale e dipendenze dell'Asl emerge uno spaccato inquietante. L'età media dei nuovi pazienti che arrivano ai Servizi per le tossicodipendenze è sempre più bassa. Dal 2014 c'è una 'precocizzazione' nell'uso delle sostanze stupefacenti: tra i 14-15enni prevale l'assunzione di sostanze pesanti, soprattutto eroina (che inizialmente viene fumata, per poi passare – non sempre – all'iniezione endovenosa), ma anche cocaina, mentre tra i 13-14 anni è più diffusa

so l'uso quasi normalizzato di cannabinoidi. «Tra i dati più allarmanti, l'abbassamento della percezione del rischio da parte dei giovanissimi: un numero sempre maggiore di ragazzi si avvicina alle sostanze senza timore, nella pressoché totale inconsapevolezza di poter entrare nel grave problema della dipendenza», spiega Borrello.

COME se fosse più che normale, perché lo fanno molti, fumare eroina o farsi uno spinello, utilizzare in vario modo e in varia misura sostanze psicoattive. A Firenze, nel complesso, sono 3.138 le persone seguite dai Serd di cui 1.963 per dipendenze da sostanze stupefacenti, quasi il 50% dei quali sono al di sotto dei 30 anni. La soglia dell'età d'accesso potrebbe scendere ancora. «La facilità di reperimento delle droghe e i

prezzi molto bassi hanno contribuito a diffonderne il consumo anche fra i giovanissimi, distorcendo anche la percezione del rischio», dice la psicologa. Per questo, ancora più di prima, è necessario che oltre ai servizi già attivi – dell'Asl, della Società della Salute e del Comune – si torni in campo con azioni di comunicazione e prevenzione incisive. Nelle scuole, fra i ragazzi, anche utilizzando i social network. E facendo breccia nelle famiglie, spesso incapaci di riconoscere il disagio dei figli, di interpretare i messaggi che vengono lanciati, le richieste d'aiuto spesso indecifrabili a un occhio e a un orecchio distratti. Gli specialisti dei servizi ripetono l'importanza di «tornare a parlare di droga, di dipendenza e delle conseguenze che le sostanze, ma anche l'uso e l'abuso di alcol, hanno sulla salute dei ragazzi, con il cervello che è in fase di sviluppo sino ai 25 anni».

Ilaria Olivelli





SUL WEB

Vuoi restare sempre aggiornato sulle notizie della tua città?
Clicca su

www.lanazione.it/pisa

RAGAZZI NEL GORGO

IL PROBLEMA
Il dato più critico che emerge dai servizi dell'Asl è l'abbassamento della percezione del rischio riguardo l'utilizzo della droga: il loro consumo è ormai considerato normale

13-14 anni La fascia di età in cui prevale l'uso di cannabinoidi

14-15 anni La fascia in cui si fa uso di droghe pesanti, principalmente eroina

3.138 Le persone seguite dal servizio dipendenze dell'Asl

1.963 I giovani in cura che sono dipendenti da sostanze stupefacenti (1.635 maschi e 328 femmine)

792 Le persone che sono dipendenti dall'alcol

145 I giovani che sono seguiti per disturbi legati al gioco d'azzardo

198 I dipendenti da tabacco

40 Le persone seguite per altri tipi di dipendenze

CASCINA

Istituto Remaggi

La direttrice Epifori traccia la sua rottura

■ A pagina 9

Una manager alla direzione della Remaggi

Elisabetta Epifori al vertice della Rsa di Cascina: «Farò crescere la struttura»

IL CURRICULUM

Laureata in lingue a Pisa, Epifori è stata direttrice del Polo di Navacchio

CON UN'ESPERIENZA manageriale, che l'ha portata in giro per il mondo, arriva alla direzione della "Remaggi" per mettere ordine dopo un anno e mezzo di totale assenza della dirigenza. Elisabetta Epifori è il nuovo vertice della residenza per anziani cascinese che da poche settimane ha preso in mano il futuro dell'istituto. Laureata in lingue e letterature straniere all'Università di Pisa, la neo direttrice Epifori vanta un curriculum economico manageriale che l'ha portata a gestire importanti realtà aziendali. Tra queste il Museo delle Porcellane di Doccia, per il quale è stata referente per la direzione marketing per gli aspetti storico-culturali, il Polo di Navacchio, il Parco Tecnologico di San Marino-Italia. Docente di management skills all'Università

sità Europea di Roma, Elisabetta Epifori ha intrapreso una sfida non semplice ma che senza dubbio vuole vincere.

Il suo lavoro l'ha portata in giro per il mondo: dal Giappone all'Amazzonia, fino a raggiungere San Marino. Perché ora Cascina?

«Credo che sia una buona opportunità per mettere a disposizione del territorio la mia esperienza».

Prende le sorti di un istituto che ha visto un avvicendamento continuo di dirigenti e adesso arriva dopo un anno e mezzo di vuoto direttivo. È una 'poltrona' scomoda quella della Remaggi..

«È una bella sfida. Non mi spaventa il lavoro. Certo, si tratta di una struttura che è stata senza un direttore per un anno e mezzo e bisognerà risolvere numerosi aspetti organizzativi e amministrativi, ma lavoreremo sodo. Ripeto: sarà davvero una bella sfida».

Cosa ha trovato al suo ingresso?

so?

«Ho visto una bellissima casa per anziani e devo dire che ho osservato una realtà che non immaginavo: la struttura non ha soltanto una vocazione assistenziale socio sanitaria. Nella residenza, infatti, gli ospiti sono i protagonisti di una quotidianità attiva: fanno attività di animazione, vanno al mercato, partecipano ad attività culturali esterne. Sono tutti servizi che forse sono poco conosciuti e credo sia proprio il caso di iniziare a comunicarli».

Quali obiettivi si pone per la residenza?

«Guardo a un aumento della ricettività e a un ampliamento dei posti letto. Elementi che la stessa proprietà mi ha chiesto di sviluppare e ampliare. L'obiettivo principale è l'implementazione dei servizi».

Come lo farà?

«È troppo presto per dirlo. Le idee però già ci sono».

Michele Bulzoni



CASCINA

L'azienda pubblica di servizi alla persona nasce nel 1909

L'AZIENDA pubblica di servizi alla persona "Matteo Remaggi", costruita nel 1919, con il legato, di 50mila lire del Cavaliere Matteo Remaggi, a favore del Comune di Cascina, per la costruzione di un ospizio per il ricovero di disabili e di soggetti in condizioni di disagio. La struttura ospita attualmente anziani non autosufficienti ed adulti inabili di ambo i sessi. Accreditata dal sistema socio – sanitario regionale, offre prestazioni altamente qualificate sotto il profilo dell'assistenza diretta, dell'assistenza sanitaria, educativa e riabilitativa.



VERTICE La nuova diretrice della "Remaggi", Elisabetta Epifani

CARRARA**Commissione sanità
all'ospedale Noa
Carenza di personale****■ A pagina 8**

«Code e disagi pesanti al Noa»

La commissione in ospedale: una grave carenza di personale

NOA: tra lunghe code e mancanza di personale. La maggioranza chiede garanzie per la tutela dei cittadini. La commissione Sanità presieduta da Elisa Serponi ha svolto un sopralluogo all'ospedale di viale Mattei per fare luce su alcune carenze che sono state spesso segnalate da chi tutti i giorni frequenta l'ospedale, soprattutto in questo periodo dell'anno in cui le presenze sul litorale aumentano in maniera esponenziale. «È stata una commissione molto interessante – spiega Serponi – e per questo ringrazio anzitutto il direttore del presidio Giuliano Biselli che ci ha spiegato il funzionamento e la composizione dell'intero stabile, il numero di letti nei vari reparti, le prestazioni eseguite e come è stato finanziato il Noa per la sua costruzione».

LA COMMISSIONE ha visitato l'intera struttura, passando in rassegna i singoli reparti e non solo. «Abbiamo visitato il piano interrato – prosegue ancora Serponi – dove sono presenti degli impianti altamente tecnologici che vanno, dalla distribuzione delle merci ai vari repart

ti tramite robot, al lavaggio automatizzato del vestiario del personale. Non vorremmo che tutta questa tecnologia, positiva nel velocizzare le cose, venisse poi inficiata da un'eventuale carenza di medici ed infermieri, già segnalataci da più fonti, pertanto vigileremo affinché questa cosa non accada». Problemi sui quali l'amministrazione ha intenzione di vederli chiaro, tant'è che già nei prossimi giorni è in programma un nuovo sopralluogo in viale Mattei con lo scopo di andare ad approfondire come vengano gestite le emergenze e capire se ci siano dei margini per migliorare il servizio. «Abbiamo stabilito – sottolinea Serponi – che la prossima commissione sarà al pronto soccorso. In questo modo vogliamo capire i motivi delle lunghe attese che ci vengono comunicate dai cittadini e per accertarci, soprattutto, che il numero di medici ed infermieri sia sufficiente per il regolare svolgimento delle prestazioni». Proprio a tal riguardo alcuni mesi lo stesso sindaco Francesco De Pasquale spiegava che «sono disponibili appena 16 medici su una previsione di 33».





Ci sono anche i robot

La commissione ha visitato l'intera struttura, passando in rassegna i singoli reparti e non solo. Dalla distribuzione delle merci ai vari reparti tramite robot, al lavaggio automatizzato

Tanti casi segnalati

Un sopralluogo all'ospedale di viale Mattei per fare luce su alcune carenze che sono state spesso segnalate da chi tutti i giorni frequenta l'ospedale



PRESIDENTE
Elisa Serponi
guida la
commissione
sanità che si è
recata all'ospedale
Noa di Marina
di Massa

MASSA

Tre feti morti in due settimane Accertamenti Asl

Le mamma sono arrivate in ospedale e il battito del bimbo non c'era più
L'azienda sanitaria: si tratta di una casuale concentrazione di casi

Tre donne, tre future mamme che non si conoscono e non si incontrano. Vite diverse, uno stesso atroce destino. L'angoscante sensazione che il piccolo, nella pancia, non si muova più, la corsa all'ospedale delle Apua-

ne, la sonda dell'ecografo che scorre sul ventre. E la terribile diagnosi: il cuore del bambino non batte più. Tre casi di feti morti nell'utero materno, nel corso di due settimane, dal 15 al 31 luglio. Diagnosticati all'o-

spedale della Apuane. Una concentrazione che l'azienda sanitaria considera «casuale». In ogni caso sono scattate le analisi, come da protocollo, sulle mamme, sui feti, sulle placenta e sui cordoni. / INCRONACA

Tre feti morti nel giro di quindici giorni Scattano accertamenti e analisi Asl

L'azienda sanitaria: le mamma sono arrivate al Noa quando il battito non c'era più. Casuale la concentrazione dei casi

**Non risultano contatti
tra le tre donne
Una di loro è una turista
in vacanza sul litorale**

Chiara Sillicani

MASSA. Tre donne, tre future mamme che non si conoscono e non si incontrano. Vite diverse, uno stesso atroce destino. L'angoscante sensazione che il piccolo, nella pancia, non si muova più, la corsa all'ospedale delle Apuane, la sonda dell'ecografo che scorre sul ventre. E quella terribile diagnosi: il cuore del bambino non batte più. Quel piccolo non ce l'ha fatta. Se n'è andato nel pancione di mamma, a gravidanza avanzata.

Tre casi di feti morti nell'utero materno, nel corso di due settimane, dal 15 al 31 luglio. Diagnosticati

all'ospedale della Apuane. Una concentrazione che l'azienda sanitaria considera «casuale».

A presentarsi al reparto di ginecologia del Noa, nell'arco di due settimane, sono tre donne. Una di loro è una turista, arriva dalla Germania ed è già alla trentaduesima settimana, sta trascorrendo le vacanze dalle nostre parti e ha la sensazione che il piccolo non si muova, non scalci più. Stessa terribile sensazione di una mamma lunigianese, alla ventottesima settimana di gestazione. Anche lei corre al Noa, anche lei scopre che il suo piccino non ce l'ha fatta. La terza donna, che vive a Massa, è quasi alla scadenza del termine: la gravidanza è alla trentottesima settimana. Ancora quindici giorni ed è il tempo del parto. Come le altre due mamme non sente il bimbo agitarsi e tirar calci e

pugni. Tre donne che non si conoscono, tre casi in cui fa sapere l'Asl - viene «accertata la morte endouterina del feto». E quella morte - aggiunge Asl - «risale ad uno, due giorni prima». Nulla da fare per quei piccini e la necessità di evitare complicazioni alle mamme.

Una di loro sceglie il parto naturale, due chiedono, invece, di essere sottoposte a taglio cesareo. Tre donne e tre famiglie distrutte dal dolore della perdita.

Non un deficit nelle cure, quindi - dalla ricostruzione di Asl - nè una qualsiasi mancanza della struttura



sanitaria che viene investita soltanto nel momento in cui le gestanti si presentano in ospedale e l'unica possibilità è accertare una morte endouterina (in utero) risalente, secondo i medici, a uno o due giorni prima. Ad ora non risulta alcun collegamento tra i tre casi, né è emerso che le mamme siano in qualche modo venute a contatto. Considerato anche che una di loro a Massa era in vacanza. Tutte e tre avevano avuto percorsi gestazionali tranquilli, senza alcuna complicazione a cui possa essere imputata la morte del feto.

L'azienda sanitaria, in ogni caso, ha attivato una serie di accertamenti sia sui feti, sia sulle madri. Verranno effettuate analisi, anche genetiche, per individuare cosa possa aver causato la morte dei tre piccoli nel ventre delle loro mamme. Esami sono in corso anche sui cordoni ombelicali e sulle placente.

L'Asl fa, infatti, sapere che in casi come questi esiste una dettagliata check list (elenco di analisi specifiche) anche su eventuali virus o infezioni. Non è inoltre escluso che vengano effettuate le autopsie, sem-

pre che i genitori acconsentano.

Ad ora l'ipotesi è comunque quella di una terribile coincidenza che ha portato nello stesso ospedale tre donne per scoprire che il cuore del loro piccolo ha cessato di battere. Casualità, quindi, considerato anche che i ricordano i medici dell'azienda sanitaria - che l'estate è il periodo in cui i casi di morti endouterine sono più numerosi rispetto ad altri periodi. A chiarire definitivamente il quadro saranno i risultati delle analisi ancora in corso. —

IL PUNTO

Il piccolo non si muove+ e il cuore non batte

La morte endouterina è il caso di un decesso del feto all'interno dell'utero materno. Fino alla ventiduesima settimana si parla di aborto spontaneo, dalla ventitreesima si tratta, invece, di morte nell'utero materno. Spesso è la mamma ad accorgersi che il bambino non si muove più e gli accertamenti confermano che non c'è più il battito cardiaco.



L'ospedale delle Apuane



Una mamma che si sottopone ad una ecografia

Santa Maria Nuova centro leader in Europa contro ictus cerebrali



**Santa Maria
Nuova
centro per
i pazienti
colpiti da
ictus (foto
d'archivio)**

LO STROKE system della Asl Toscana centro all'avanguardia e la Stroke unit dell'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze tra le migliori a livello europeo, unico 'centro diamante' italiano per la qualità delle cure dei pazienti colpiti da ictus cerebrale. Il riconoscimento, spiega la Regione Toscana in una nota, è venuto dal Congresso della European Stroke Organization (Eso).

Alla Stroke unit di Santa Maria Nuova, nel 2017 sono stati trattati 29 pazienti con ictus ischemico acuto (il 14% di tutti i pazienti con ictus ischemico), con un tempo medio *door to needle* (dall'ingresso all'ospedale al trattamento) di circa 75 minuti; nel 2018 sono stati trattati 66 pazienti (circa il 30%), con un tempo medio *door to needle* di circa 38 minuti; nel primo trimestre del 2019 è stato

trattato circa il 50% dei pazienti con ictus ischemico acuto, con tempo medio *door to needle* di 32 minuti.

«I risultati incoraggianti di Santa Maria Novella – si spiega – sono stati ottenuti solo grazie alla collaborazione fra Regione, Asl Toscana centro e la Angels Initiative, e grazie alla collaborazione delle varie discipline e professioni». Tra i casi raccontati anche quello di una 41enne di Battipaglia, sentitata male mentre era in gita a Firenze: portata a Santa Maria Nuova in breve tempo viene fatta diagnosi di ictus cerebrale. Trattata con trombolisi intravenosa in 20 minuti dall'arrivo, viene trasferita a Careggi per il trattamento endovascolare, torna dopo due giorni a Santa Maria Nuova e dopo altri due giorni viene dimessa senza sintomi.



FIGLINE INCISA

Medici scioperano per le carenze sulle ambulanze

ANCORA OGGI scioperoano i sindacati Snam e Fismu che rappresentano i medici, «a tutela della cittadinanza di Figline-Incisa nonché dei medici del servizio 118». Il problema nasce con la questione del punto di emergenza di Incisa, che nel mese di agosto è senza medico a bordo. La soluzione tampone individuata dalla Regione Toscana e dalla Asl Toscana Centro è stata quella di inserire un infermiere in più, in modo da 'coprire' la mancanza della medicalizzata con una ambulanza infermierizzata, insieme ovviamente agli operatori volontari. Per i due sindacati però il problema resta, in particolare per l'impiego dei medici del 118. Su tutto ciò Giorgia Arcamone, consigliera della Lista Lega Salvini Figline e Incisa Valdarno, interviene: «Serve un impegno reale a far sì che questa fase di precarietà venga risolta al più presto. Chiediamo, inoltre, visto l'interesse che questo tema ha per la cittadinanza, che nel prossimo consiglio il sindaco Giulia Mugnai relazioni sugli eventuali risultati concreti ottenuti, magari riproponendo il consiglio aperto in piazza».

Beatrice Torrini



SANITA' L'AZIENDA RAGGIUNGE UN OBIETTIVO, PERO' RESTA UN FRONTE APERTO

La Asl: «Ridotte le liste d'attesa» Gli infermieri: «Ma noi siamo pochi»

■ A pagina 5

Liste d'attesa, correttivi per ridurle

Asl Toscana Sud Est soddisfatta: «Abbiamo conseguito risultati incredibili»

DIRETTORE GENERALE

D'Urso: «Fondamentale lo specifico Piano regionale di governo»

RIDOTTE drasticamente le liste di attesa nella sanità locale grazie all'attuazione di un piano regionale, che bilancia perfettamente la domanda con l'offerta. Lo ha assicurato ieri il direttore generale dell'Asl Toscana Sud Est, Antonio D'Urso.

L'azienda, responsabile di 134 punti di erogazione delle prestazioni, sostiene di aver ottenuto «risultati incredibili, pur mantenendo alcune aree di criticità, accorciando sensibilmente alcune tempestiche rimodulando l'offerta ed ampliandola adottando politiche, che da tempo erano già state implementate in province ad oggi a noi legate come quella di Siena ed Arezzo». «Il focus della nuova strategia di gestione dell'offerta – ha spiegato Roberto Turillazzi – si è snodato nell'analisi della situazione complessiva. Il paziente necessita di prime visite e di controlli, ed è stato per questo importante amplificare il lavoro dei professionisti ed implementare le agende, indirizzando l'onere di gestione delle prime verso i medici generali, e delle seconde invece a capo degli specialisti».

La regione Toscana ha inasprito i controlli e volutamente ristretto il range di flessibilità data all'ente per gestire le liste di attesa in un massimo di dieci giorni, superati i quali, partono le segnalazioni di inefficienza e i conseguenti monitoraggi. I dati ad oggi messi a disposizione dall'azienda ospedaliera sono rassicuranti e rientrano per la maggior parte nella soglia

della sufficienza pur facendo emergere alcune aree critiche che necessitano di ulteriori interventi. «Vi sono alcuni ambiti più difficili da riformare – aggiunge Turillazzi – non nascondiamo che visite specialistiche in endocrinologia, gastroenterologia hanno ancora ad oggi tempi di attesa che sfiorano i cento giorni, per questo il nostro lavoro non è ancora terminato». I professionisti hanno ben risposto alle richieste di implementazione del carico di lavoro chieste loro dall'Asl, usufruendo dell'istituto della produttività, e riorganizzando la propria attività istituzionale, anche semplicemente attraverso un cambio di fascia oraria di apertura al pubblico, tali modifiche hanno permesso lo svolgimento di circa 288 prestazioni sulla città di Grosseto e 179 tra le città limitrofe della provincia come Orbetello, Follonica e Massa marittima. «Un'altra grande innovazione gestionale è stata quella di beneficiare del 'privato accreditato', pratica ampiamente diffusa in altre province virtuose che non sminuisce il pubblico ma ne implementa l'efficienza. Nel caso di Grosseto, l'istituto Vesalio garantisce ad oggi circa 441 prestazioni settimanali in più, riuscendo così a migliorare l'offerta del sistema sanitario pubblico, senza intaccare la sua identità».

Cristina Cherubini



VERTICE Antonio D'Urso, direttore generale dell'Asl Toscana Sud Est

EDIZIONE GROSSETO
GROSSETO
LIVORNO & PROVINCIA

LISTE D'ATTESA, CORRETTIVI PER RIDURLE

OMICIDIO NEL BOSCO

I NODI DELLA SANITA'

EDIZIONE GROSSETO
GROSSETO
LIVORNO & PROVINCIA

LISTE D'ATTESA, CORRETTIVI PER RIDURLE

OMICIDIO NEL BOSCO

I NODI DELLA SANITA'

OSPEDALE DOPO LE SOLLECITAZIONI DELLA CGI

Blocco operatorio Impegno dell'azienda a risolvere i problemi

NUOVO BLOCCO operatore del Misericordia: c'è la volontà dell'azienda di mettere a posto le cose. Lo dice la Cgil che nei giorni scorsi ha avuto un incontro con il direttore generale Antonio D'Urso proprio su questo tema. «Al direttore generale - scrive il sindacato - va riconosciuto di aver risposto con tempestività alla nostra richiesta di chiarimenti, dopo alcuni incontri informali tenuti con alcuni operatori sanitari del nuovo blocco operatorio nei mesi precedenti, in cui avevano rappresentato delle difficoltà successivamente segnalateci dallo stesso personale».

«Pur essendo una bella struttura con dotazioni tecnologiche di ultima generazione – prosegue la Cgil – sul piano progettuale sono state sottovalutate alcune esigenze operative del personale di sala operatoria e delle terapie intensiva e sub-intensiva. Come ad esempio, la carenza di magazzini per un'ottimale gestione dei materiali, di elettromedicali, di armadi appositi per lo stoccaggio di materiali, e la presenza di altri deficit».

«**«S**u nostra richiesta - spiegano i dirigenti sindacali - l'Azienda sanitaria ha prontamente istituito un tavolo tecnico con gli operatori sanitari e si è im-

pegnata a comunicare a tutte le organizzazioni sindacali gli impegni e le scadenze per la soluzione dei problemi. Siamo convinti - concludono sull'argomento Salvatore Gallotta e Olinto Bartalucci - che con l'impegno dell'Azienda i problemi possano essere superati in tempi ragionevolmente brevi. Come Cgil siamo a disposizione, ma soprattutto ci preme che nel meccanismo di governo interno delle procedure siano sistematicamente coinvolti gli operatori sanitari, proprio per evitare che si commettano errori sui quali dover intervenire a posteriori».



Salvatore Gallotta della Cgil

I NODI DELLA SANITA'

Liste d'attesa, correttivi per ridurle
Adesso bisogna far si che i servizi siano sempre più disponibili

Il ministro della Sanità, Romano Prodi.

Una qualsiasi impresa del mondo assicura assistenza.

Gli infermieri e le suore ci fanno più servizio subito manca assistenza.

VERTENZA NURSING-UP ALL'ATTACCO: «MESSA A RISCHIO LA SICUREZZA»

Gli infermieri non ce la fanno più «Servono subito nuove assunzioni»

ASSUNZIONI a rilento e insufficienti a far fronte alla mole del lavoro estivo: il Nursing-Up, il sindacato degli infermieri e degli operatori di supporto è di nuovo in campo. Secondo il Nursing-Up il sistema sta andando in tilt.

«L'apertura di nuovi spazi al pronto soccorso di Grosseto (osservazione e see and treat) senza potenziare il personale nonostante un notevole aumento dell'afflusso di utenza in questo periodo, sta creando molte difficoltà all'organizzazione del lavoro al punto di non garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari» attacca il sindacato. «Registriamo - aggiungono dal Nursing-Up le seguenti criticità: carenza cronica nelle dotazioni organiche del personale di assistenza nei Setting Medici, dove l'occupazione media dei posti letto è in tutti i periodi dell'anno al 100%, Carenza che viene costantemente aggiornata (in negativo) nel tempo, da gravidanze, malattie gravi e lunghe, prescrizioni con limitazioni alla mansione, Legge 104, pensionamenti, dimissioni e trasferimenti verso altre realtà nazionali e non; personale che molte volte non viene sostituito oppure viene fatto con tempi biblici».

Ma non è tutto. «Spesso gli infermieri vengono utilizzati per sostituire gli operatori di supporto, perché non vi sono sostituzioni per ferie o malattia - aggiungono dal sindacato degli infermieri - Ciò che vogliamo è un piano di assunzioni che tenga conto, in modo reale e fattivo, di tutte queste sostituzioni. Una pianificazione che vada oltre il fattore numerico delle assunzioni e si focalizzi soprattutto sulla qualità delle cure erogate ai cittadini. Vogliamo conoscere per tempo di quanti e quali professionisti abbiamo bisogno in modo da garantire la messa in sicurezza degli operatori sanitari e soprattutto dell'utenza».



IN CORSIA

Infermieri e operatori di supporto dell'Asl Toscana Sud Est protestano

I NODI DELLA SANITA'

Liste d'attesa, correttivi per ridurre
Asl Toscana Sud Est: sollecita - «Abbiamo cominciato molto bene»

Bilancio operativo
Invece dell'annuncio
di modesti problemi

Gli infermieri non ce la fanno più
«Servono subito nuove assunzioni»

SANITÀ/IL DIRETTORE DELL'ASL A GROSSETO

«Ridotti i tempi per le liste di attesa Visite specialistiche in 10-15 giorni»

Ammessi comunque problemi per urologia, endocrinologia gastroenterologia e interventi per la cataratta

Una convenzione con i privati incrementa le prestazioni erogate in regime istituzionale

Gabriele Baldanzi

GROSSETO. Il direttore generale dell'Asl Toscana Sud-Est **Antonio D'Urso**, ieri a Grosseto, ha spiegato come e perché alcune liste di attesa si siano ridotte negli ultimi mesi. Ma soprattutto dove si deve intervenire e migliorare in futuro, per esempio le visite urologiche e le cataratte.

«C'è ancora tanto da lavorare» ha premesso D'Urso, aggiungendo che si registrano dei progressi nei tempi di attesa per prime visite, controlli e diagnostica. D'Urso ha dettagliato accorgimenti e investimenti condotti su Grosseto, insistendo sul cosiddetto piano di cura fondato sul monitoraggio delle prescrizioni, in cui si misura il bisogno e si adeguia a esso il volume delle prestazioni da erogare. I dati emersi dal monitoraggio costante compiuto dall'Asl indicano che quasi tutte le visite specialistiche sono garantite adesso nei 10/15 giorni successivi alla richiesta, sia nella zona Colline Metallifere - area Grossetana - Amiata, sia nella zona Colli dell'Albegna. I tempi di disponibilità si sono notevolmente ridotti per gli esami di

diagnostica per immagini (risonanze, ecografie, mammografia ed ecocolordoppler), grazie agli orari serali e anche per la cosiddetta diagnostica strumentale (oggi si attende solo otto giorni per una colonscopia e una gastroscopia, sette per un test cardiovascolare da sforzo).

«Rimangono delle criticità, invece - ha proseguito D'Urso - su visite urologiche, ambito endocrinologico e gastroenterologia, oltre alle cataratte, punti sui quali l'azienda chererà di progredire». Le soluzioni per contrastare le attese sono di due tipi: o si ricorre alle prestazioni in aggiuntiva (serali, notturne) o si collabora con il privato accreditato. Il ricorso al privato, in provincia di Grosseto, si attesta su una percentuale accettabile - solo il 7% sul totale del volume - nettamente inferiore a ciò che accade ad Arezzo e Siena.

«Le criticità che continuano a persistere - ha aggiunto D'Urso - sono spesso legate a cause che investono tutto il sistema sanitario, tra cui il problema del reperimento di nuovi medici specialisti. Ne mancano 70 mila in tutta Italia, e così anche il fabbisogno della nostra Asl non può essere coperto completamente».

Nei primi sei mesi del 2019 in ortopedia ci sono stati 96 slot settimanali in più tra Misericordia e poliambulatorio di via Don Minzoni, in dermatologia 30 slot di incremento.

Numeri analoghi per tac ed ecografie. Ben 83 in più gli ecocolordoppler vascolari. Una crescita dovuta all'adesione degli specialisti. Sull'altro fronte l'Asl ha firmato una convenzione con alcuni privati accreditati per l'acquisto di prestazioni da erogare in regime istituzionale. Il privato accreditato - l'Istituto Vesalio - è considerato adesso parte integrante dell'offerta complessiva. Dal 1 maggio scorso a Grosseto i pazienti possono infatti eseguire una serie di esami diagnostici al Vesalio, avendo a disposizione ogni settimana 90 posti in più per risonanze, 85 per tac, 56 per ecografie, 20 per ecocuore, 40 per ecocolordoppler vascolare e 85 per la moc. Le prestazioni, a seconda della tipologia, saranno garantite all'interno degli ambiti geografici dell'articolazione territoriale. È evidente che per specialità più complesse, come l'endocrinologia o la chirurgia vascolare, si debba venire almeno a Grosseto o spostarsi in area vasta.

Comunque soddisfatto **Giacomo Termine**, presidente della Conferenza dei sindaci. «Sono stati ottenuti risultati positivi e laddove non si è ancora raggiunto l'obiettivo, c'è l'impegno di riaggiornarci a dicembre, continuando nel frattempo a lavorare. Vorrei che al prossimo momento di confronto il miglioramento riguardasse la totalità delle prestazioni erogate».



**Antonio D'Urso e Monica Calamai** (FOTO AGENZIA BF)

SINDACATO NURSING UP

«Gli infermieri costretti a saltare ferie e riposi, ritmi insostenibili»

GROSSETO. La segreteria territoriale del Nursing Up Grosseto chiede con forza un numero di assunzioni di personale tale da fronteggiare le numerose criticità che, come ogni estate, riguardano infermieri e operatori di supporto.

«Una pianificazione che vada oltre il fattore numerico delle assunzioni e si focalizzi soprattutto sulla qualità delle cure erogate ai cittadini. Vogliamo conoscere per tempo di quanti e quali professionisti abbiamo bisogno in modo da garantire la messa in sicurezza degli operatori sanitari e soprattutto dell'utenza». Per garantire l'assistenza sanitaria «ma anche i diritti contrattuali quali, ferie, congedi e aspettative si richiedono sacrifici ai lavoratori che restano al lavoro con ritmi insostenibili».

Il sindacato lamenta che le assunzioni dalle graduatorie disponibili alla Asl Toscana sud est «vanno a rilento e sono nettamente insufficienti al fabbisogno e alla copertura delle criticità presenti (al Misericordia ma anche su altri presidi della Asl)». L'elenco delle cose che non vanno è lungo: i nuovi spazi al pronto soccorso di Grosseto sono stati aperti «senza potenziare il personale nonostante un notevole aumento dell'afflusso di utenza in questo periodo, creando molte difficoltà all'organizzazione del lavoro al punto di non garantire la sicurezza dei pazienti degli operatori sanitari»; c'è poi una «carenza cronica nelle dotazioni organiche del personale di

assistenza nei setting medi ci, dove l'occupazione media dei posti letto è in tutti i periodi dell'anno al 100%» e dove molte volte il personale «non viene sostituito oppure viene fatto con tempi biblici», con tutte le conseguenze della diminuzione (per stanchezza) della qualità del servizio; l'utilizzo di professionisti sanitari (infermieri) per la sostituzione degli Oss (personale di ruolo tecnico), con conseguente demansionamento; «sistematico salto del turno di riposo per coprire buchi nella turnistica»; «richieste di rinuncia al periodo di ferie programmato per copri-

«Le assunzioni vanno a rilento e non riescono a coprire le criticità»

re criticità all'interno della programmazione della turnistica»; richiesta frequente di effettuare turni consecutivi (non previsti dal contratto); «spesso si risolvono i problemi lasciando i turni scoperti: in un turno di 5 operatori (come previsto dall'organizzazione della turnistica) se ne mancano 2, si lasciano 3 operatori portando il rapporto operatori utenza anche 1 a 10 nei Setting e 1 a 25 (a volte 30) ai codice verdi in pronto soccorso»; «al limite del delirio» scrive il sindacato la situazione del blocco operatorio in seguito all'apertura della nuova ala del Misericordia, «così come nelle terapie intensive».—



L'AMBULATORIO SARÀ POTENZIATO

Salva la medicina dello sport Il servizio resta a Castel del Piano

CASTEL DEL PIANO. Salva la medicina dello sport dell'Ospedale di Castel del Piano. La notizia è arrivata dallo stesso direttore generale Asl Toscana sud est, **Antonio D'Urso**, che ha incontrato a Grosseto il sindaco **Michele Bartalini**, accompagnato dall'assessora **Laura Bartalini** e dal presidente Unione comuni Amiata grossetana **Massimo Galli**.

Nell'incontro è stata sottoposta al direttore la problematica relativa al servizio di medicina dello sport, tolta all'ospedale di Castel del Piano che possedeva l'ambulatorio dal 1995. Il servizio, trasferito dall'Azienda ad Abbadia San Salvatore, nell'ottica della creazione di un "polo dello sport", è stato dunque reclamato dal sindaco Bartalini, alla presenza anche del presidente della Conferenza dei sindaci **Giacomo Termine**. A conclusione dell'incontro, entrambe le parti hanno manifestato soddisfazione per la soluzione concordata secondo cui la Asl mette a disposizione dei cittadini della zona Amiata Grossetana l'ambulatorio di medicina dello sport all'ospedale di Castel del Piano, dotandolo delle adeguate tecnologie necessarie per eseguire le visite e fare certificazioni, adesso anche per pazienti maggiorenni che vogliono dedicarsi allo sport agonistico.

La programmazione delle attività sarà decisa insieme al direttore della Zona Colline Metallifere-Amiata Grossetana e Grossetana, **Fabrizio Boldrini**, e condivisa in sede di Conferenza dei sindaci.

«Abbiamo ascoltato e compreso le istanze degli abitanti del territorio, che il sindaco Bartalini ci ha riportato e valutando l'importanza del servizio, abbiamo deciso di far ripartire l'attività di medicina sportiva che riprenderà da me-

tà settembre», afferma D'Urso. «Massima disponibilità del direttore generale - spiega il presidente Termine - per cui il servizio torna a Castel del Piano, dove saranno messi a punto spazi e strumentazioni occorrenti. Resta operativo, comunque, anche il percorso "Polo di medicina dello sport" di Castel del Piano con Abbadia San Salvatore a cui l'utenza potrà rivolgersi in casi di necessità».

Soddisfazione esprime anche il presidente dell'Unione dei comuni Amiata grossetana, Galli: «Il servizio torna a Castel del Piano - osserva -, ma c'è di più, perché non solo torna aperto ai minorenni come era finora, ma anche ai maggiorenni. Questo significa che gli accessi si moltiplicheranno, perché potranno andare a visita per ottenere l'idoneità allo sport, anche i giocatori maggiorenni di calcio, quelli di judo, di palla a volo e di basket e in questa maniera i numeri saranno davvero lusinghieri. Ringraziamo dunque il direttore per la sua sensibilità ad una questione che per l'Amiata è particolarmente delicata, visti i tantissimi ragazzi e i giovani che praticano sport agonistici».

Ma più di tutti è soddisfatto il sindaco Bartalini: «Dal 15 settembre - dice - riapre questo servizio, come ci ha promesso il direttore generale che voglio ringraziare a nome di tutta la comunità. Il dialogo di stamani è stato costruttivo e vorremmo che tale restasse anche nel corso dei prossimi appuntamenti. D'Urso ha promesso che verrà a breve in visita all'ospedale di Castel del Piano e ci ha chiesto di preparargli una lista di quelle che noi consideriamo emergenze e criticità. Lo aspettiamo, anche perché l'ospedale resta una delle nostre priorità». — **F.B.**



L'incontro di D'Urso con Comune e Società della salute



IL CASO

«Invece di assumere medici e infermieri l'Asl punta sul privato»

Dopo la notizia degli interventi ortopedici trasferiti nelle cliniche il Fials denuncia: «Sanità pubblica demolita nel silenzio di tutti»

LIVORNO. «La notizia apparsa sul *Tirreno* dello spostamento di una parte delle attività di Ortopedia nella clinica privata convenzionata di S. Camillo di Forte dei Marmi e di Villa Tirrena conferma la volontà dell'Asl di cedere all'imprenditoria privata le prestazioni che potrebbe produrre ed erogare in proprio». Massimo Ferrucci, segretario del Fials, uno dei sindacati più forti dentro l'ospedale di Livorno, attacca duramente la decisione dell'azienda di utilizzare le sale operatorie private per gli interventi di Ortopedia, raccontata domenica dal nostro giornale.

«Secondo quanto riporta Il *Tirreno* i tempi di attesa per protesi di anca o alle ginocchia variavano da 250 giorni (8 mesi) a 842 (due anni e mezzo) - ricorda Ferrucci -. Davanti a questa situazione le soluzioni escogitate nel tempo da parte della direzione aziendale sono state fantasiose: in una prima versione gli interventi dovevano essere spostati a Volterra poi a Piombino e ora è stata compiuta la scelta di svolgere una seduta alla settimana nella clinica di Forte

dei Marmi e una a Villa Tirrena. Una parte di livornesi e famiglie dovranno prepararsi a trasferirsi nella clinica di Forte dei Marmi e rimanervi ricoverati quattro giorni ed in quella sede inizieranno la riabilitazione. Mentre i pazienti ortopedici della Val di Cornia per alcune tipologie di interventi accertati dopo le ore 20 a causa della impossibilità di effettuare la reperibilità da parte dei medici ortopedici, ormai ridotti a tre unità, saranno trasferiti nell'Ospedale di Livorno. Tutta l'operazione è finalizzata a fornire utenza e flussi per prestazioni al settore privato».

Secondo il Fials la strada è sbagliata. Quella corretta invece sarebbe l'utilizzo a pieno regime delle sale operatorie di viale Alfieri che - come abbiamo più volte raccontato - nel pomeriggio lavorano a metà. «Quelle prestazioni devono essere effettuate nelle strutture pubbliche - sostiene il Fials -. Per far funzionare le 9 sale operatorie dell'Ospedale di Livorno mattina e pomeriggio occorrono assunzioni di perso-

nale medico, infermieri e operatori socio sanitari. Non è possibile che l'ospedale di Livorno abbia il numero di medici ortopedici inferiori a Lucca e Pontedera ed un numero di operatori a sala gessi ridotti a quattro unità mentre negli ospedali dell'Asl con analoghe quantità di prestazioni sono il doppio».

Per Ferrucci siamo davanti a «una demolizione della sanità pubblica nel silenzio delle istituzioni: la direzione dell'Asl che nel corso degli anni ha costretto i cittadini livornesi a migrare altrove ad esempio per la riabilitazione, per la diagnostica ed oggi incrementa ulteriormente questo flusso. Il silenzio delle istituzioni è in realtà una condivisione. Il dibattito che si è aperto sull'Ospedale sta diventando una sceneggiata che evita di misurarsi coi problemi reali ed un paravento per giustificare alcune operazioni in nome di una falsa emergenza. Chi invita a guardare alla realizzazione della struttura nel lontano 2028 vuole indurci a non preoccuparci del presente».



LA NOTIZIA

Pazienti dirottati al San Camillo per le protesi



Gli ortopedici dell'ospedale in trasferta
operati i primi 60 livornesi in clinica

Lavorazione: Ag. Fca, quadri illustrativi: G. Sestini - Foto: M. C. - Agenzia L'Espresso - T. Scattolon - Fotopresso



Gli ortopedici dell'ospedale in trasferta: operati i primi 60 livornesi. Così il Tirreno ha titolato domenica: sale operatorie ingolfate in ospedale, i pazienti dirottati al San Camillo per le protesi e a villa Tirrena per l'artroscopia.

Dalle varianti finanziamenti per l'Ospedale nuovo?

Salvetti ci dica cosa pensa di fare a villa Rodocanacchi

L'INTERVENTO

Il Sindaco, ovunque voglia realizzare il Nuovo Ospedale, non può pensare di farlo senza prima predisporre un piano Urbanistico, uno della Mobilità e un piano Finanziario che, con le varianti urbanistiche, si lega strettamente al primo.

Tutti vogliamo un nuovo nosocomio. Dica Salvetti dove, ma fornisca tutti gli studi di fattibilità prima dell'Accordo di fine 2019. Si valutino così tutte le opzioni, se altre ci sono.

Non sono stati, però, ancora stanziati dalla Regione i 195 milioni previsti. Forse a settembre. E ne mancano ancora 65 per arrivare a 250 milioni. È fissata a questo scopo la "valorizzazione" degli immobili Asl (art. 3 Protocollo di Intesa 2018). Tra i beni compare anche Villa Rodocanacchi di Monterotondo. Il Protocollo dice che - ai fini della valorizzazione degli immobili - il Comune si impegna per le "varianti urbanistiche necessarie".

Cosa significa la variante Rodocanacchi? Sarebbe bene che Salvetti lo chiarisse alla città attraverso il Consiglio Comunale. Questo lo dico perché nell'Accordo di Programma del 2010 la villa Rodocanacchi

era stata tenuta fuori dall'elenco dei beni alienabili. Da lì non era attesa nessuna messa a reddito. Sicuramente non dal parco e neppure dalla struttura, la destinazione della quale doveva essere compatibile e coerente con la destinazione a parco pubblico della zona.

Mail problema è assai più vasto. Nel volume dei contenuti dell'attuale Piano Strutturale non c'è scritto nulla sul Nuovo Ospedale. Nessuna indicazione di quadro. Tutto è rimandato in modo generale al Piano Operativo. Però, un intervento urbanistico così rilevante avrebbe necessitato di una scheda apposita per il comparto Gramsci-Petrarca-Amedeo-Carducci. O uno studio per inquadrare la costruzione dell'Ospedale e l'utilizzo anche delle aree del Comune. Non solo, ma non ci sono neppure le schede dei beni Asl da dismettere. Il Piano Strutturale è monco di un pezzo che ne influenza la valenza. Perché, se è vero che la valorizzazione è a volumi zero, è pure noto che i beni sono su aree a servizi ed il cambio di destinazione aumenta senza dubbio il carico urbanistico. Occorre cautele e analisi. È un amichevole invito a Salvetti a confrontarsi.

Maurizio Bettini
assessore giunta Cosimi



FIVIZZANO

Agosto, ospedale in difficoltà E il sindaco scrive alla Asl

FIVIZZANO. L'associazione culturale Il Futuro al Centro e il Comitato in Difesa del Diritto alla Salute Lunigiana hanno denunciato il depotenziamento di alcuni servizi ospedalieri nel mese di agosto puntando il dito contro la politica locale «a cui - hanno spiegato - della situazione ospedaliera pare non interessi nulla e non ci sono evidenze che la nuova amministrazione si muova in discontinuità con quelle che la hanno preceduta».

A seguito di quelle posizioni, il sindaco **Gianluigi Giannetti** interviene con una nota in risposta - spiega - «all'associazione culturale il Futuro al Centro e al Comitato in difesa del diritto alla salute Lunigiana che evidenziano una situazione di difficoltà per il mese di agosto, nel presidio ospedaliero di Fivizzano per una regolare erogazione di alcuni servizi essenziali e che - aggiunge - segnalano il fatto che alla politica locale tutto ciò non interessa. In merito - prosegue il primo cittadino - si porta a conoscenza che il 3

agosto ho personalmente inviato una lettera alla direzione generale e sanitaria dell'Azienda Asl, sottolineando la situazione di disagio e gravità in cui verserà il presidio di Fivizzano per tutto il mese di agosto, chiedendo al contemporaneo un intervento per sopprimere alle mancanze dei medici volto a garantire un servizio continuativo ed efficiente anche nel mese in corso». Quindi il sindaco Giannetti invita i comitati «ad uscire dalle logiche della campagna elettorale, evitando di diffondere informazioni di parte e poco veritiero, l'accesso agli atti è un diritto di tutti ancor di più dei consiglieri comunali. Prima di scrivere che la politica è disinteressata di fronte a certe problematiche sarebbe opportuno conoscere le azioni intraprese dall'amministrazione, frequentando maggiormente la sede comunale, come previsto dall'incarico conferito da tanti cittadini che hanno sostenuto e votato i consiglieri anche di minoranza». — M.L.



L'ospedale di Fivizzano



Professioni sanitarie, via libera agli elenchi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il ministro della Salute, Giulia Grillo, ha firmato il decreto che istituisce gli elenchi speciali ad esaurimento per gli operatori sanitari che non possono iscriversi agli Albi professionali delle professioni sanitarie a causa della mancanza dei requisiti formativi previsti dalla normativa vigente. La norma riguarda 20 mila operatori sanitari che, in questo modo, possono continuare a fare il loro lavoro senza il rischio di essere accusati di esercizio abusivo della professione. Il decreto individua i requisiti e i titoli che si devono possedere per essere iscritti agli elenchi. «In questo modo - spiega una nota - si realizza un sistema completamente regolamentato in cui soltanto chi è iscritto negli Albi professionali o negli elenchi speciali ad esaurimento potrà operare. L'iscrizione negli elenchi, prevista dai commi 537 e 538 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2019, dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2019». Alla pubblicazione dei decreti hanno dato il loro plauso i sindacati. «Dopo mesi di confronti, sollecitazioni e ritardi, apprezziamo la loro istituzione», hanno dichiarato in una nota, i segretari nazionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Gianluca Mezzadri, Marianna Ferruzzi e Maria Vittoria Gobbo. «Questo decreto - proseguono - era per noi assolutamente prioritario e la sua istituzione consente oggi di mettere la parola fine ad una situazione di disagio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EDITORIALE

LA CRISI DI FERRAGOSTO / I giochi politici e i calcoli della corsa al voto di Salvini

SUD, OPERAZIONE VERITÀ

Nessuno si permetta di bloccarla: ecco quanto il Nord sottrae su ferrovie, sanità e Rai

NESSUNO SI PERMETTA DI BLOCCARE L'OPERAZIONE VERITÀ AL SUD

di Roberto Napoletano

I Conti Pubblici Territoriali dal 2000 al 2017

*Dalle Ferrovie alla sanità
e alla Rai: ecco tutte
le cifre della vergogna*

SPECULAZIONI

Questo Paese di paure ne ha anche troppe. Come da troppo tempo si autonutre di balle, il rumore dissolutorio dove i sogni sono venduti come realtà e la realtà, quella vera, si fa sempre più cupa, avanza indisturbata nelle case, in fabbrica, a scuola. La realtà, quella vera, incide sulla reputazione del Paese, certifica che l'Italia per miopia e egoismo è spaccata in due, si allarga il divario interno e quello esterno tra noi e le economie occidentali, ma ci si abitua a tutto, si dimentica tutto.

C'è un grande ombrello monetario provvidenzialmente aperto da Mario Draghi che copre le teste vuote - populiste e sovraniste gialloverde o verdegial-

lo fate voi - che giocano con l'economia di mercato, la collocazione atlantica, la sovranità monetaria condivisa. Alcuni professoroni senza scrupoli che hanno superato l'ottantina dispensano pensieri di lucida follia in cambio di pezzettini di potere e lavorano senza soste perché il malato d'Europa che non ha mai contagiato nessuno, siamo noi, alla fine ce la faccia a irradiare le sue tossine populiste-sovraniste in un corpo vivo già fiaccato dal trumpismo imperante e da colpe sue quali è quello europeo.

A trent'anni di distanza, dal 1989, un Michele Marchi in forma splendida, si pone una domanda che è tutto un programma: sta, forse, per cadere un nuovo muro che è quello italiano? C'è, forse, qualcuno che dal bagnasciuga ha deciso di portare l'Italia, sotto i 40 gradi

TRENI E OSPEDALI

Sono le regioni del Nord ad avere sottratto le risorse pubbliche del Sud

che danno alla testa, direttamente in uno spazio geopolitico tutto nuovo che si chiama G0 proprio nel bel mezzo della pausa ferragostana? Ma vi siete resi conto dello spettacolo da solleone che ha offerto ieri la politica italiana con volti abbronzati e sguardi spiritati, dove tutti proprio tutti si urlano sulla vo-



ce come in uno dei tanti comizi invernali mascherati da talk show? Il conduttore si identifica con il microfono e il partito democratico (dentro e con i suoi satellitini fuori) ritorna protagonista e ritorna ovviamente spaccato, pieno di contorsionismi, con tutte le sue consuete divisioni.

Ancora non lo sa, il Pd, ma come Zaia e Fontana sono andati per suonare e sono stati suonati sull'autonomia differenziata, proprio come i pifferi di montagna, qualcosa di simile potrebbe accadere al loro dante causa, Matteo Salvini, e non è qualcosa di poco che è in gioco se si continua a scherzare con i fondamentali della finanza pubblica, con la nostra collocazione in Europa e con la certificazione definitiva dell'operazione verità sulla ripartizione della spesa pubblica tra Nord e Sud.

Questo Paese di paure ne ha anche troppe. Per piacere, però, si eviti di speculare sul Mezzogiorno. Non infiliamolo, estrema umiliazione, nel calderone permanente delle fake news come strumento di lotta politica. No, questo è troppo. "Chi è qua a contestare, dove era quando la sinistra per anni ha rubato i soldi dei calabresi non facendo niente? Non facendo strade, ferrovie, ospedali. E quindi evidentemente è più comodo pensare che sia sempre colpa di qualcun altro". Dal palco di Soverato, sotto i colpi di una contestazione dura, questa frase è stata scandita a voce alta da Matteo

Salvini e franca-mente è troppo. Questo giornale, senza ricevere una sola smentita, ha lanciato l'operazione verità sulla ripartizione della spesa pubblica tra Nord e Sud e, a mia firma, ha espressamente scritto che non avrebbe fatto il torto a Salvini di trattarlo come un Fontana o uno Zaia qualsiasi, Governatori di Lombardia e Veneto, da noi ribattezzati in arte il "Gallo" e il "Paglietta", quelli che se si parla di spesa storica "non ci sediamo neppure al tavolo" o che "se vinciamo le elezioni (ci saranno? quando?, ndr) l'autonomia differenziata è legge il giorno dopo".

Quello che è accaduto a Soverato, però, ci costringe a dire con chiarezza che questa involuzione di Salvini ci inquieta perché non può non sapere che chi "ha rubato" i soldi ai calabresi (e con questo non assolviamo nessuno degli amministratori regionali, sia chiaro, il giudizio va dato in modo puntuale caso per caso) e li "ha rubati" alla grande, ma proprio alla grande, ca-

ro ministro Salvini in campagna elettorale, sono stati i predecessori del "Gallo" e del "Paglietta". Sono stati loro, con il trucco della spesa storica arcinoto ai nostri lettori per cui il ricco diventa sempre più ricco e il povero diventa sempre più povero, hanno sottratto quasi tutta la parte di quelle risorse pubbliche

dovute al Mezzogiorno povero di servizi e infrastrutture per darle al Nord ricco di infrastrutture e servizi pagati da tutti noi. Ma, per caso, ministro Salvini, si vuole scappare al voto perché si teme l'operazione verità sulla spesa pubblica allargata e perché i Governatori ricchi del Nord (con i soldi degli altri) corrono il rischio di restituire parte del maltoito? Hodavanti agli occhi Carlo Azeglio Ciampi mentre scandisce che la spesa per investimenti al Sud non deve mai scendere sotto il 45% perché questo significa fare l'interesse del Paese e tornare finalmente a aggredire il primo problema dell'economia nazionale e, cioè, il divario infrastrutturale che separa le regioni meridionali da quelle settentrionali.

Riproduciamo, di seguito, a solo titolo di esempio, l'andamento della spesa per investimenti di ferrovie e Rai, così come emerge dalle tabelle più aggiornate dei Conti Pubblici territoriali, costola del sistema statistico nazionale, capofila l'Istat, voluti proprio da Ciampi per avere qualche forma di controllo sulla spesa impazzita dei venti staterelli che sono le Regioni, e quindi certificati al massimo livello. Dal 2000 al 2017 la spesa in conto capitale delle Ferrovie dello Stato non solo non ha mai raggiunto la soglia obiettivo del 45% indicata con lungimiranza da Ciampi, né risulta in linea con la popolazione del

34,3% ma resta mediamente intorno a un range del 20% dando cioè niente a chi ha più bisogno e dando invece molto più che tantissimo (80%) al CentroNord che parte certamente da una situazione migliore.

Per capire, caro Salvini, di che cosa stiamo parlando - e qui i calabresi non c'entrano proprio niente - l'insaziabile fame accaparratrice di risorse pubbliche della classe di governo padana delle Regioni del Nord non si è presa per sé ciò che era giusto e anche qualcosa in più per favorire - ripeto come giusto - il massimo di sviluppo possibile ma si è "rubata", so quello che dico, anche tutto ciò che era dovuto ai cittadini calabresi e meridionali in genere. Al punto che tra Milano e Torino c'è un treno a alta velocità ogni 30 minuti e da Napoli in giù nemmeno uno e siamo ancora al binario unico. Proprio queste evidenti nefandezze, contrarie a ogni regola nel medio termine anche economica, e la pressione che ne è derivata, hanno spinto le Ferrovie a alzare il livello al 34,7% nel 2016 per subito ridiscendere al 29,1% nel 2017. Se davvero vuole dare ai calabresi le ferrovie che meritano, Salvini sa a chi deve chiedere di smetterla di accaparrarsi risorse pubbliche non dovute che fini-

scono, peraltro, assai spesso in filoni assistenziali e clientelari, almeno per lui non deve essere complicato fare sentire la sua voce. Se non vuole farlo e non lo farà,

allora taccia per sempre, perché il problema è tutto lì e è tutto nelle sue mani.

Stendiamo un velo pietoso (detto per inciso) sulla vergogna di una Rai finanziata dal canone che è servizio pubblico, che può ancora competere grazie agli ascolti delle popolazioni meridionali, che dovrebbe conoscere il patrimonio di creatività e di talento artistico che c'è in tutti questi territori, e che oscilla mediamente come investimento in conto capitale intorno al 10% con punte microscopiche in alcuni anni tipo 4,1. Su questo ci sarebbe davvero materiale per agire nelle sedi competenti della giustizia amministrativa, interrogare il Parlamento, e ragionare in maniera più vigile di conseguenza sul finanziamento del servizio pubblico. Quando è troppo, è troppo. Scandalosamente troppo. Non basta, in questo caso, la denuncia.

Sul tema della sanità e degli ospedali, la storia di Santina che muore dissanguata a 35 anni all'ospedale di Cetraro, provincia di Cosenza, dopo avere dato alla luce il figlio, perché non c'è un chirurgo e perché il centro trasfusionale

è troppo lontano, parla più dei numeri e ferisce in profondità. Ricordatevi, però, che i numeri ci sono tutti, emergono dalle relazioni delle Corte dei Conti che abbiamo più volte pubblicate, e indicano la vergogna, a parità di popolazione, da almeno dieci anni in qua, di tre miliardi sottratti alla Regione Puglia e regalati all'Emilia Romagna, solo per fare un esempio, le Regioni del Nord hanno continuato ad assumere, quelle del Sud a chiudere strutture e a licenziare. Una vergogna superata, forse, solo da quella della spesa per asili nido e mense scolastiche dove la regola per i bambini del Mezzogiorno è zero euro assoluto contro i tremila euro pro capite per chi nasce nella ricca Brianza senza che un solo euro arrivi dalle famiglie (ricche) di quella terra fortunata.

Abbiamo detto in tutte le lingue, fate piano. Abbiamo avvertito che un'economia fragile come la nostra, l'unica in Europa che non ha raggiunto i livelli pre-crisi, osservata speciale dei mercati con schizzi dello spread di tipo quasi venezuelano, alla vigilia della Brexit e dell'attacco di Trump all'Europa (e cioè Germania e Italia), tutto si può consentire meno che mesi e mesi di una campagna elettorale (vera) ancora più devastante di quella finta gialloverde o verdegiallo che non ci ha mai tristemente abbandonato. Abbiamo superato da tempo il livello di guardia.

QUOTA DI SPESA IN CONTO CAPITALE DESTINATA AL MEZZOGIORNO
(anni 2000-2017, percentuale su Italia)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
RAI			6,0	6,4	6,8	8,5
Ferrovie	24,8	22,8	20,4	16,7	12,2	15,2
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
RAI	6,2	5,6	10,2	11,1	18,8	8,0
Ferrovie	19,2	20,6	17,9	21,8	24,3	26,9
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
RAI	4,7	4,1	12,8	13,1	10,3	11,5
Ferrovie	20,5	14,3	18,4	19,0	34,7	29,1

“Guardiamo oltre, anche perché oggi abbiamo cominciato stamattina a Policoro con un'accoglienza incredibile e tanta voglia di cambiare, abbiamo proseguito nel pomeriggio a isola Capo Rizzuto con un abbraccio di centinaia di persone che chiedono una Calabria con più strade, ferrovie, porti e aeroporti. Chi è qua a contestare, dov'era quando la sinistra per anni ha rubato i soldi dei calabresi non facendo niente. Non facendo strade, ferrovie, ospedali”



Salvini a Soverato

IN BREVE

FIRMATO IL DECRETO**Elenchi speciali per operatori sanitari**

Il ministro della Salute, Giulia Grillo, ha firmato il decreto che istituisce gli Elenchi speciali ad esaurimento per gli operatori sanitari che non possono iscriversi agli Albi professionali delle professioni sanitarie a causa della mancanza dei requisiti formativi previsti. «Quasi 20 mila operatori sanitari rischiavano di non poter più lavorare a causa di una norma pasticcata», ha detto il ministro. Il decreto individua i requisiti e i titoli che si devono possedere per essere iscritti in questi Elenchi e poter conseguentemente operare. L'iscrizione negli Elenchi dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2019.



Arriva da Grosseto il commissario del Pd

PISA. **Marco Simiani**, ex segretario provinciale Pd di Grosseto, renziano doc, e ora nella segreteria regionale, è stato nominato commissario dell'unione comunale del Partito Democratico.

Lo ha deciso l'europeo parlamentare e segretaria toscana del partito, **Simona Bonafè** d'intesa con il segretario provinciale, **Mas similiano Sonetti**.

«Ringraziamo tutti i membri dell'assemblea comunale per l'impegno dedicato al partito – afferma Sonetti –. Ora è il momento di ripartire dall'ascolto, ricercando l'unità del partito. Crediamo che Marco Simiani opererà con assoluta imparzialità, come richiede il ruolo, per pro-



Marco Simiani

muovere in tempi rapidi un rilancio del partito pisano in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. Da parte mia e del Partito provinciale di Pisa auguriamo al neo commissario un buon lavoro». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



AL BAGNO DELLA CROCE ROSSA

Salvati dal mare che li stava inghiottendo, paura per due coniugi

MARINA DI PISA. Salvataggio allo stabilimento balneare della Croce Rossa Italiana a Marina di Pisa, zona Lido. Due coniugi che si trovavano al Bagno Big Fish hanno rischiato di annegare, come racconta il bagnino della Cri, **Manuel Casisa**, in servizio al momento dell'incidente.

«È accaduto tutto in un attimo. Erano circa le 10.30 ed ero in postazione che guardavo dei ragazzi fare il bagno, ad un certo punto verso il lato di Tirrenia, nello spazio di acque di nostra competenza, proveniente dal Big Fish, ho visto una signora insieme a suo marito che chiedevano aiuto. Il marito cercava di tenere a galla la moglie ma non ci riusciva. Quando ho visto che la donna è andata giù la prima volta mi sono subito tuffato per andare a soccorrerla». Una volta che il bagnino ha raggiunto la donna l'ha tranquillizzata e rassicurata. «Dopo di che l'ho riportata a riva. Dove l'acqua era più bassa mi sono accorto che stesse bene e che non avesse degluttito acqua». I coniugi hanno poi ricevuto le cure necessarie restando al bagno della Croce Rossa.

«Tutto è terminato in pochi minuti e con il migliore esito», conferma il presidente della Croce Rossa, Antonio Cerrai, che si è sentito telefonicamente con Ferruccio Bartalesi, coordinatore Cri, di Casciana Terme.

Come di rito, la Guardia Costiera è stata subito informata da Bartalesi circa l'operazione di soccorso.

Il personale della Croce

Rossa addetto al salvataggio in acqua si addestra alla scuola nautica Cri di Pisa - ha tenuto a precisare la stessa associazione - frequentando il corso annuale che inizia ad ottobre e termina ad aprile dell'anno successivo, con la prova d'esame sia in acque interne che in acque libere, sostenendo anche l'abilitazione della Società Nazionale di Salvamento di Genova. Nei percorsi formativi di secondo livello sono apprese anche le tecniche di salvataggio da imbarcazione e con l'uso della moto d'acqua da salvataggio.

Gli operatori in acqua pre-

Provvidenziale il tempestivo intervento del bagnino Manuel Casisa

sidianio anche le spiagge di ghiaia e Tullio Crosio a Marina di Pisa, durante i fine settimana e i giorni festivi, attraverso una convenzione con il Comune di Pisa e con il coordinamento della Guardia Costiera (delegazione locale marittima di Marina di Pisa).

Ieri mattina, una volta che i coniugi sono stati messi al sicuro e allontanati da quella situazione di difficoltà, i volontari li hanno calmato. Erano molto agitati dopo essersi resi conto della situazione di pericolo in cui all'improvviso, anche se il mare sembrava calmo, si sono venuti a trovare. –

S.C.



RIMPASTO DI GIUNTA

Pisa, lascia l'assessore accusato di stalking

Rimpasto di giunta nell'amministrazione di Pisa: via Andrea Buscemi, «assessore attore» con delega alla cultura, contestato fin dall'inizio dalle femministe della «Casa della donna» e Rosanna Cardia, titolare dell'Istruzione.

a pagina 7 Lunedì



Andrea
Buscemi

Due nuovi assessori Pisa, cambi in giunta Lascia l'assessore accusato di stalking

PISA Nell'estate più calda della politica italiana, anche quella pisana non vuole restare indietro e allora via al rimpasto di giunta. Il sindaco Michele Conti, prima di partire per le ferie, cambia due giocatori nella squadra di governo. Il nome pesante che lascia palazzo Gambacorti è quello di Andrea Buscemi, l'attore, (che aveva la delega alla cultura) finito sotto i riflettori per le sue vicende giudiziarie legate ad un'accusa di stalking verso la ex compagna Patrizia Pagliarone. «Ho vinto tutte



Andrea
Buscemi



Rosanna
Cardi

le cause — afferma — ma l'assillo di sentirmi messo in discussione ogni giorno non mi permetteva di svolgere al meglio il mio ruolo. Avevo bisogno di staccare per concentrarmi su altri progetti». Buscemi, i cui 410 giorni da assessore sono stati segnati, dalle proteste della «Casa della donna» che ne chiedevano le dimissioni, parla quindi di una «scelta condivisa con il sindaco» e si ritira senza batter ciglio. Non sembrano invece mancare gli attriti con il secondo assessore, Rosanna Cardia, titolare dell'istruzione, che invece parla di «una scelta avventata nei modi e nei tempi, ma soprattutto ingiusta. Il sindaco non mi ha ancora spiegato perché sono stata allontanata e sono ancora sconvolta». Non cambiano i rapporti di forza all'interno della giunta, Buscemi viene sostituito in quota Lega da Pierpaolo Magnani mentre al posto di Cardia subentra, per Fratelli d'Italia, Sandra Munno.

Luca Lunedì



LITORALE

Rischia di annegare Strappata alle onde dal bagnino eroe

■ A pagina 6

«L'ho vista annaspare e mi sono tuffato»

Spettacolare salvataggio allo stabilimento della Cri di Marina. Parla il bagnino-eroe

LE CONGRATULAZIONI

**Il plauso di Cerrai e Bartalesi:
«Gli addetti della Croce Rossa
si addestrano per tutto l'anno»**

I BAGNANTI tra le onde per combattere la calura di una calda mattinata di agosto. Allo stabilimento balneare della Croce Rossa Italiana di Marina di Pisa, zona Lido, le ore scorrono all'insegna della spensieratezza. Almeno fino alle 10.30 di ieri, quando il destino gioca un tiro sinistro iniziando a scrivere una disavventura alla quale soltanto i bagnini, con la loro prontezza, riescono a mettere la parola lieto fine. «È accaduto tutto in un attimo. Ero in postazione che guardavo dei ragazzi fare il bagno - racconta il bagnino CRI, Manuel Casisa -. Ad un certo punto, lato Tirrenia dello spazio di acque di nostra competenza, proveniente dal Big fish, ho visto una signora insieme al marito che chiedevano aiuto. L'uomo cercava di tenere a galla la consorte, ma non ci riusciva. Mi sono subito tuffato per andare a soccorrerla. Una volta raggiunta l'ho tranquillizzata e rassicurata. Dopo di che l'ho riportata a riva, rana su dorso. Dove l'acqua era più bassa mi sono accortato che stesse bene e che non avesse deglutito acqua».

«TUTTO è terminato in pochi minuti e con il migliore esito», conferma il presidente dell'associazione, Antonio Cerrai, che si è

immediatamente interessato all'evento contattando Ferruccio Bartalesi, Coordinatore CRI per il salvataggio in acqua. Come di ritto, la Guardia costiera è stata subito informata da Bartalesi, circa l'operazione di soccorso. Un successo che deriva da un'attività di grande impegno e dedizione.

Il personale CRI addetto al salvataggio in acqua si addestra alla scuola nautica CRI di Pisa, frequentando il corso annuale che inizia ad ottobre e termina ad aprile dell'anno successivo, con la prova d'esame sia in acque interne che in acque libere. In più è chiamato a sostenere anche la abilitazione della Società nazionale di salvamento Genova.

Nei percorsi formativi di secondo livello sono insegnate anche le tecniche di salvataggio da imbarcazione e con l'uso della moto d'acqua da salvataggio. Gli operatori salvataggio in acqua presidiano anche le spiagge di ghiaia e Tullio Crosio a Marina di Pisa, durante i weekend e i giorni festivi, attraverso una convenzione con il Comune di Pisa e con il coordinamento della Guardia costiera, delegazione locale marittima di Marina di Pisa.



EMERGENZA Un soccorso. In alto, Antonio Cerrai, presidente Cri

**LA NAZIONE
PISA
PONTEDESSA**

Cronaca Pisa | L'ALTRA ESTATE | L'ALTRA ESTATE

«L'ho vista annaspare e mi sono tuffato»

Un bagnino ha salvato una donna che rischiava di annegare. Il gesto è stato lodato da Cerrai e Bartalesi.

MIX

La polizia municipale senza divise Azzera la gara per la fornitura

ROSANNA CARDIA «LE AGAZZI? CHIEDETELO A LUI..»

«Conti mi ha ‘licenziata’ Ora lo spieghi alla città»

«TROVO sinceramente sbagliato che un’operazione come questa si faccia alla vigilia di Ferragosto, quando molti sono in ferie e a poche settimane dall’avvio dell’anno scolastico. Ma soprattutto temo che il sindaco, che mi ha revocato la delega, non spiegherà alla città, come invece dovrebbe, le motivazioni di questa scelta». E’ un addio pieno di amarezza quello dell’ex assessore all’Istruzione, **Rosanna Cardia** (nella foto), alla giunta di **Michele Conti**. «Con lui ho parlato ieri - ammette Cardia a *La Nazione* - e mi aspettavo altri toni e altri contenuti per il nostro colloquio, ma questo è quanto. Di fatto sono stata “licenziata” dal sindaco».

ANCHE nella nota ufficiale diffusa dal Comune non si fa alcun riferimento alle ragioni dell’avvicendamento, tuttavia sono in tanti a ritenere che su Cardia abbiano pesato le polemiche del caso Agazzi: «Dovrebbe essere Conti - replica l’ex assessore - a spiegare la scelta fatta e invece in tutti questi mesi non ha mai detto una parola. E’ invece il momento che ora si assuma tutte le responsabilità dell’azione amministrativa, comprese quelle relative a questa scelta con la quale, lo ripeto, mi ha “licenziato” dalla giunta». E’ possibile che Rosanna Cardia si aspettasse un trattamento diverso anche dal suo partito. Fratelli d’Italia invece ha dato l’impressione di avere condiviso la scelta del sindaco «mollando» di fatto l’assessore in carica e accettando la nomina di una semplice iscritta (anche se due volte candidata, alle comunali e alle regionali) che non risulta avere avuto precedenti incarichi politici. Ma su questo punto Cardia sorvola: «Ci sarà tempo per fare valutazioni più articolate nei prossimi giorni, ma in questo momento mi permetto di segnalare l’imprevedibilità di una scelta, a poche settimane dal suono delle campanella nelle scuole, che mette a repentaglio un sistema così delicato come quello dell’istruzione». E poi la conclusione: «Soprattutto se si decide di revocare una delega così importante in un periodo in cui quasi tutti sono in ferie e senza fornire spiegazioni dettagliate. Nella condotta del sindaco intravedo una mancanza di trasparenza e invece i cittadini hanno tutto il diritto di sapere perché è stata presa questa decisione».

Gab. Mas.



MANOVRE DI PALAZZO UFFICIALIZZATO IL RIMPASTO. CON POLEMICHE

Conti esonera Buscemi e Cardia In giunta entrano Magnani e Munno

MASIERO ■ A pagina 6

Ufficiale: Magnani e Munno in giunta

Via Buscemi e Cardia. Il sindaco: «Siamo tutti pro tempore. Serviva un cambio di passo»

di GABRIELE MASIERO

TUTTO come previsto. Pierpaolo Magnani alla Cultura e Sandra Munno all'Istruzione sono, come ampiamente anticipato da *La Nazione* nei giorni scorsi, i due nuovi assessori che conquistano un posto di governo nel rimpasto di Giunta. Il sindaco, Michele Conti, li ha nominati ieri e già da oggi prenderanno servizio subentrando ad Andrea Buscemi che aveva manifestato l'intenzione di lasciare «per motivi personali» (per lui si parla di un prossimo incarico nel settore della Cultura da parte del Comune di Montecatini, recentemente conquistato dalla Lega) e a Rosanna Cardia, esponente di Fratelli d'Italia, alla quale Conti ha revocato tutte le deleghe e che nell'intervista che potete leggere qui sotto non rinuncia a polemizzare proprio con il sindaco. Magnani (quota Lega, 54 anni, è un videomaker per passione e impiegato della filiale livornese di Bankitalia, ha due lauree ed è appassionato di teatro. Munno (in quota Fdi), 55 anni, avvocato civilesta è stata difensore civico a Calci.

«COME avevo già annunciato pubblicamente - spiega Conti - ogni persona, che ricopre un incarico pubblico, me compreso, lo fa pro tempore e al servizio della città. Dopo un anno alla guida del Comune ho ritenuto utile e necessario dare nuovo slancio all'azione di gover-

no, facendo entrare in Giunta nuove energie che dovranno lavorare con il resto della squadra per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma di mandato. Mi aspetto un cambio di passo, massimo impegno e soprattutto una piena disponibilità di energie e di tempo nell'affrontare questo incarico prestigioso nell'interesse dei pisani».

DALL'OPPOSIZIONE arriva anche il commento del Pd, con il consigliere comunale, Matteo Trapani: «Cambio di passo, nuovo slancio? Conti poteva accorgersene prima. Meno male che lo capisce pure lui che in questo anno sono riusciti solo a bloccare tutto, non facendo nulla: ogni progetto per i quartieri, gli investimenti sulle piazze, fondi e iniziative per l'edilizia popolare, un gran caos sulle scuole, una goffa propaganda securitaria senza risultati. Insomma, più che cambiare passo bisognerebbe farne almeno uno». E il consigliere regionale dem, Antonio Mazzeo, aggiunge: «Un sindaco che dopo appena un anno si trova a cambiare due assessori certifica da solo il fallimento della propria amministrazione. E su Buscemi è arrivato comunque con un anno di ritardo».



Chi sono

L'amante della danza E l'avvocato civilesta

Pierpaolo Magnani, lavora all'ufficio vigilanza della filiale livornese di Bankitalia: appassionato di danza ha alle spalle numerose esperienze teatrali. Sandra Munno è un avvocato civilesta ed esperta in successioni e diritti reali.



NOMINATI
Il sindaco
Conti
con i nuovi
assessori
Pierpaolo
Magnani
e Sandra
Munno

LA NAZIONE PISA PONTEDERA	CRONACA PIAZZA RIMPASTO A PALAZZO
<i>Conti esoneri Buscemi e Cardia. In giunta Magnani e Munno</i> <i>Stangata la guida turistica abusiva</i> <i>MIX</i>	<i>Ufficiale: Magnani e Munno in giunta</i> <i>Non sono nemmeno Marzotto in politica</i> <i>«Conti mi ha "licenziata". Ora lo spieghi alla cittadinanza»</i>

ANDREA BUSCEMI «HO PAGATO LE MIE BEGH

«Nessun rammarico Ma resto in politica»

LASCIO l'assessorato alla cultura del Comune di Pisa, dopo 410 giorni. Presto spiegherò i motivi personali che mi hanno portato a questa decisione, condivisa con il sindaco». Così l'(ormai ex) assessore **Andrea Buscemi** (in foto) commenta su Facebook il suo avvicendamento in Giunta. Un post stringato, ma senza lasciare spazio alle polemiche, anzi. Trapeila solo il rammarico per le sue vicende personali. «È stata una bella esperienza - scrive Buscemi sul suo profilo - combattuta però ogni giorno come una battaglia decisiva: del resto è risaputo come i nemici mi abbiano messo in discussione sin da subito. Tutto è compiuto, dunque. Viva Pisa». Poi, interpellato da *La Nazione*, aggiunge: «Continuerò a lavorare nella politica, ma ho bisogno di un momento di pausa anche rispetto a un incarico amministrativo. Non ho nessun rammarico se non quello di essere stato costretto a lavorare in una condizione abbastanza difficile per le mie beghe giudiziarie». Il riferimento è alla vicenda che lo ha visto imputato di un processo per stalking nei confronti dell'ex fidanzata **Patrizia Pagliarone** e conclusosi definitivamente in Cassazione con il suo proscioglimento per intervenuta prescrizione. Nessuna concessione, invece, da parte di Buscemi a quelli che saranno i suoi incarichi (politici) futuri. Da settimane i rumors di palazzo lo danno in procinto di assumere un incarico di fiducia nel settore della Cultura al comune di Montecatini, appena conquistato dalla Lega. Per lui si potrebbe profilare una consulenza o qualcos'altro, meno probabile un ingresso in giunta. Ma di quello Buscemi per ora non vuole parlare: «Presto dirò che cosa vado a fare, ma ora ho bisogno di essere libero». Infine, un pensiero per il suo successore: «**Pierpolo Magnani** è un ottimo amico e un'ottima persona e sono sicuro che potrà far bene, in questo nuovo incarico. In fondo, negli anni ho visto perfino i barellieri diventare assessori alla Cultura, almeno lui coniuga la competenza che gli dariva dalla sua passione per la danza e il teatro alla professionalità dell'impiegato della Banca d'Italia. Abbiamo già parlato a lungo in questi giorni e lo faremo ancora nel prossimo futuro per il passaggio di consegne. Intanto dovrà gestire i progetti da me avviati: il festival di piazza dei Cavalieri a settembre e l'inaugurazione di nuove statue in città nei prossimi giorni».

Gab. Mas.



IL RIMPASTO DEL SINDACO

Giunta, Buscemi e Cardia fuori Entrano Munno e Magnani

Fuori l'assessore "scomodo" Buscemi e Cardia, dentro Magnani e Munno. È il rimpasto voluto dal sindaco Conti. / IN CRONACA

IL RIMPASTO DI GIUNTA

Conti ha firmato le nuove nomine Magnani e Munno diventano assessori

Il primo sostituisce lo "scomodo" Andrea Buscemi, la seconda prende il posto di Rosanna Cardia (Fratelli d'Italia)

PISA. Il rimpasto di giunta viene servito a ridosso del Ferragosto. Il sindaco **Michele Conti** ha infatti nominato due nuovi assessori che entrano in servizio effettivo già da oggi. Si tratta di **Pierpaolo Magnani**, che prende il posto di **Andrea Buscemi**, e **Sandra Munno**, che subentra nel ruolo che è stato di **Rosanna Cardia**.

Il sindaco ha infatti revocato le deleghe a Buscemi e Cardia e, contemporaneamente, ha riassegnato le deleghe ai nuovi: a Magnani cultura, iniziative ed istituzioni culturali, beni culturali e sistema museale, rapporti con l'associazionismo culturale; a Munno politiche socioeducative e scolastiche, promozione delle tecnologie digitali per la formazione, disabilità, educazione alle scienze ed iniziative per la divulgazione scientifica, diritto allo studio universitario.

«Come avevo già annunciato pubblicamente – dichiara Conti – ogni persona, che ricopre un incarico pubblico, me compreso, lo fa pro tempore e

al servizio della città. Dopo un anno alla guida del Comune di Pisa ho ritenuto utile e necessario dare un nuovo slancio all'azione di governo, facendo entrare in giunta nuove energie che dovranno lavorare con il resto della squadra per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma di mandato. Mi aspetto un cambio di passo, massimo impegno e soprattutto una piena disponibilità di energie e di tempo nell'affrontare questo incarico prestigioso nell'interesse dei cittadini di Pisa. Ringrazio Buscemi e Cardia per il lavoro svolto fino ad oggi e auguro buon lavoro ai neoassessori».

Pierpaolo Magnani è nato a Pisa il 21 giugno 1965. Ha conseguito due lauree all'Università di Pisa, una in Economia e Commercio e l'altra in Lettere, indirizzo Cinema Musica e Teatro. Proprio durante gli anni universitari inizia il suo percorso artistico interessandosi al settore della danza. Nel 1990 entra nella Compagnia di danza "Effetto Parallelo" di

cui diventerà responsabile del settore video. Nel 1993 si avvicina al settore delle videoproduzioni e da allora realizza numerosi cortometraggi partecipando a importanti concorsi nazionali. Dai primi anni Due-mila collabora come scenografo digitale con numerose realtà cittadine. Nel 2003 è docente di videoarte alla XIX edizione della Scuola Europea per l'Arte e per l'Attore a San Miniato con un laboratorio sulla Motion capture. Attualmente è impiegato nell'unità di vigilanza della filiale di Livorno della Banca d'Italia.

Sandra Munno è nata a Pisa nel 1964; nel 1983 si è diplomata al liceo classico Galilei e nel 1990 ha conseguito la laurea in Giurisprudenza; coniugata e mamma dal 2003, esercita la professione di avvocato in ambito civile, specializzata in diritto di famiglia, delle successioni e diritti reali, con particolare attenzione alla proprietà. Dal 1997 al 2010 ha ricoperto il ruolo di Difensore civico al Comune di Calci. —



CHI SONO

I volti per il cambio di passo dell'esecutivo

Sopra Buscemi e Magnani; a sinistra Rosanna Cardia e il sindaco Michele Conti insieme alla nuova assessora Sandra Munno.



LA REAZIONE DELL'ATTORE

«Senza il vincolo istituzionale ora potrò difendermi meglio»

«Sono sereno e ritengo di aver lavorato bene Incarichi? Continuerò ancora a fare politica»

Il regista annuncia una serie di querele anche nei confronti di esponenti della minoranza «Contro di me ci sono stati 410 giorni di attacchi»

PISA. La carica di assessore come "freno" in quella che ancora definisce una battaglia che dal giorno della nomina è diventata una campagna delle associazioni femministe per chiederne le dimissioni. Esce da Palazzo Gambacorti l'attore e regista **Andrea Buscemi** senza l'onta del dimissionario. La nota ufficiale fornisce la versione di lui che ha chiesto al sindaco di farsi parte.

È un fatto che dal giugno 2018 le vicende personali di Buscemi sono state collegate e sempre toni negativi all'attività della giunta Conti. Il processo per stalking prescritto sul fronte penale è pendente in appello come causa civile per l'eventuale risarcimento del danno a favore della ex, è all'origine di quelli che l'ex assessore bolla come attacchi «che durano da 410 giorni».

Contro la sua presenza nel governo della città sono state raccolte sulle piattaforme online decine di migliaia di firme.

Per il fronte dei detrattori non poteva occupare quel posto come altri del resto a livello di pubblica amministrazione.

Uscire dalla giunta e tornare un semplice cittadino per Buscemi significa liberarsi «di lacci e laccioli che una

carica pubblica comporta». E ora? «Le mie questioni personali hanno influito in modo determinante in questi mesi di assessorato – spiega –. Ho bisogno di essere svincolato anche dal ruolo istituzionale per poter continuare bene la mia battaglia che non finisce oggi».

Il movimento d'opinione che da locale ha avuto delle finestre anche nazionali voleva Buscemi - prescritto e quindi non un'assoluzione nel merito per stalking - fuori dalle istituzioni. Il risultato è stato ottenuto al di là delle spiegazioni di facciata.

Riprende l'attore: «Un conto è dire le cose su un tema così delicato come assessore e un conto dirle da uomo libero. Quando hai un incarico pubblico non puoi dire tutto». Adesso che è svincolato dagli obblighi di amministratore, Buscemi annuncia di aver depositato diverse querele nei confronti di chi in questi mesi lo ha criticato. Secondo lui offeso e denigrato.

«Tra i destinatari ci sono anche politici dell'opposizione» chiosa l'attore e regista che alla domanda se è pronto un incarico al Comune di Montecatini (da poco a guida leghista) come "indennizzo" per l'addio a Pisa, risponde: «Altri incarichi? Non so, la vita va avanti. Continuerò a fare qualcosa, anche a occuparmi di politica».

E sull'attività da assessore alla Cultura: «Sono sereno, assolutamente. Mi hanno attaccato nonostante abbia sempre vinto in Tribunale. Penso di aver lavorato bene e ho dato quello che potevo anche in un momento molto particolare della mia vita».

Pietro Bargigiani

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ricerca

Due trattamenti contro l'ebola funzionano nel 90% dei casi

Due cure sperimentali contro l'ebola hanno funzionato sul 90% dei pazienti su cui sono state usate, in Congo. I malati erano tutti a uno stadio iniziale dell'infezione



Speranza di cura.

Sono due i trattamenti sperimentali per l'ebola



Gentile cliente,

di seguito l'elenco aggiornato delle testate che hanno comunicato la sospensione della pubblicazione estiva e che torneranno in edicola a settembre:

AVVENIRE POPOTUS

CONQUISTE DEL LAVORO

CORRIERE DELLA SERA VIVIMILANO

LEGGO

METRO

MF FASHION

MF SICILIA

QUOTIDIANO ENERGIA

REPUBBLICA SCIENZE

REPUBBLICA TROVAROMA

STAFFETTA QUOTIDIANA

STAMPA TUTTOSOLDI - TUTTOSALUTE - TUTTOSCIENZE - TUTTIGUSTI -
TUTTOLIBRI - TORINOSETTE